

REGIONE
BASILICATA



COMUNE DI
VENOSA



COMUNE DI
LAVELLO



COMUNE DI
MONTEMILONE



Provincia POTENZA



PROVINCIA DI POTENZA

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
EOLICO DENOMINATO "CE MONTEMILONE" COSTITUITO DA
8 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 48 MW
E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ELABORATO

A.4

PROPONENTE:

**ABEI ENERGY
GREEN ITALY II SRL**
16335491003

**ABEI ENERGY
GREEN ITALY II S.R.L.**
Via Vincenzo Bellini, 22
00198 Roma (RM)
pec: abeienergygreenitaly2@legalmail.it

CONSULENZA:

dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato

dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato
via G.C. Vanini 3
73100 Lecce
pec: dangela_paola@postecert.it

PROGETTO:



ATECH srl
Via della Resistenza 48
70125- Bari (BA)
pec: atechsrl@legalmail.it

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ing. Orazio Tricarico

**Studio di Impatto Ambientale,
Geologia, Paesaggio:**



Via Sergio Amidei, 43 - 00128 Roma - Italy
tel (+39) 06.50.79.64.16 - fax (+39) 06.94.80.36.43
www.studiodiconsulenza3e.it
info@studiodiconsulenza3e.it

**Il Responsabile del Gruppo di
Progettazione Ambientale**
Il Geologo
Dott. Geol. Andrea RONDINARA
Dott. Geol. Davide PISTILLO
Paesaggio
Dott. Arch. Vincenzo BONASORTA



dott. Ing. Alessandro Antezza



0	APRILE 2022	B.C.C.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto Definitivo
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

PREMESSA METODOLOGICA

La società 'ABEI ENERGY GREEN ITALY II s.r.l.', con sede a Roma, ha affidato alla sottoscritta Paola d'Angela, archeologo specializzato, l'incarico di redigere il Documento di Valutazione archeologica preliminare al progetto di 'Impianto eolico denominato *CE Montemilone* costituito da 8 turbine con potenza complessiva pari a 48 MW e relative opere di connessione alla R.T.N. da realizzarsi nei comuni di Lavello, Venosa e Montemilone (PZ)'.

L'intervento ricade in territorio lievemente pianeggiante, con pendenza variabile (260-360 m s.l.m.) e di tipo agricolo; prevede la realizzazione di un impianto eolico dislocato in distinte località comprese nella tavola IGM F° 175 II S.E. 'Mezzana del Cantore'.

L'area insiste in parte nel versante nord-est del comune di Lavello (PZ) ed in parte nel versante nord del comune di Venosa (PZ); inoltre, si estende in territorio amministrativo di Montemilone, seguendo il tracciato dell'elettrodotto (cavidotto MT percorre la SP18 per un tratto lungo circa 3625 m, mentre il tracciato del cavidotto AT percorre la SP78 per un tratto lungo circa 1140 m e la SP18 per un tratto lungo circa 5255 m), sino a raggiungere la realizzanda stazione elettrica Terna 'SE Montemilone'.

Il lavoro in questione costituisce la sintesi delle attività condotte per lo studio di Valutazione di Impatto Archeologico conforme ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia di Archeologia Preventiva (art. 28, comma 4, D.L. n.42, del 22/01/2004, art. 2 ter del D.L. n. 63 del 26/04/2005, convertito in L. n. 109 del 25/06/2005, art. 2 ter, comma 1 e art. 95 del D. Legs 163/2006, GU 15 giugno 2009 n° 36; MBAG-UDCM Legs 0016719 13/09/2010 in linea con le direttive della Circolare n. 1/2016 emanata dalla Direzione Generale Archeologia-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo).

Il documento in oggetto è stato redatto al fine di valutare il grado di potenziale archeologico dell'area d'intervento. Al fine di suggerire eventuali interventi successivi (come specificato nel *workflow* inerente all'archeologia preventiva) preliminari alla realizzazione dei progetti stessi.

Come discrimine areale per la raccolta dei dati è stato individuato il comparto territoriale di insieme estendendo il *buffer* di indagine ai limiti comunali. Questo ha permesso di delineare un quadro sintetico ma completo dello sviluppo culturale dell'area in esame e di stabilire la sensibilità archeologica della stessa.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ✓ ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi delle Soprintendenze, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;
- ✓ ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici e nell'analisi aerofotografica, finalizzata ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;
- ✓ realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, corredata dall'elencazione dei siti (dove esistenti) in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;
- ✓ individuazione del potenziale di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Si precisa che con il termine sito archeologico, in questa sede, si intende qualsiasi evidenza di carattere archeologico derivante da resti visibili, da interventi di scavo archeologico, da rinvenimenti casuali e/o sporadici oppure da semplici notizie bibliografiche o tramandate oralmente la cui posizione possa essere stabilita con un certo grado di affidabilità.

Ogni sito/Unità Topografica è identificato da indicazione numerica con una progressione crescente dal centro urbano verso le zone periferiche e costiere. Nelle schede elaborate vengono riportati i dati topografici, la definizione e descrizione del sito, la cronologia, il tipo di intervento che ha portato al rinvenimento, alcuni dati più specifici sulla tipologia del sito (abitato, sepoltura, area frammenti fittili, ecc.) e la bibliografia di riferimento.

Attraverso l'anamnesi dei dati raccolti è possibile definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area.

Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti, infatti, possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità più

basso. Per alcuni siti le informazioni acquisite non hanno permesso alcun tipo di posizionamento cartografico.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state le seguenti:

- ✓ Aerofotogrammetrico
- ✓ IGM in scala 1:25000
- ✓ Carta Geologica d'Italia
- ✓ Cartografia (carte tematiche e ortofoto) da R.S.D.I. *Geoportale della Basilicata*

Di seguito è esposto il percorso metodologico applicato. Un iniziale inquadramento territoriale, caratterizzato dalla lettura del territorio sottoposto all'indagine, dall'analisi dal punto di vista geomorfologico; l'analisi di eventuali siti disciplinati e tutelati secondo il P.P.R. approvato e l'osservazione dell'uso e sfruttamento del suolo.

Una seconda fase della ricerca ha riguardato la consultazione della documentazione bibliografica a cui ha fatto seguito la consultazione del materiale aerofotografico.

Completata la consultazione della documentazione reperita, si è proceduto con un sopralluogo per la verifica di quanto emerso dalla ricerca bibliografica e dalla lettura aerofotografica.

Pertanto, l'area dell'intervento è stata sottoposta ad una sistematica attività di ricognizione di superficie eseguita mediante strisciate larghe 3-5 m.

L'ultima fase ha riguardato l'elaborazione dei dati in possesso e della seguente cartografia in coda alla presente:

- Fotointerpretazione;

in allegato, le seguenti tavole:

- A. Carta delle evidenze archeologiche note
- B. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- C. Carta del potenziale archeologico

ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un 'Impianto eolico denominato *CE Montemilone* costituito da 8 aerogeneratori con potenza complessiva di della potenza di 48 MW e relative opere di connessione alla R.T.N. da realizzarsi nei comuni di Lavello, Venosa e Montemilone (PZ)' su terreni agricoli ubicati nei Comune di Lavello e Venosa (PZ) e le relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN)'.

L'area interessata dall'impianto eolico è censita al catasto del comune di Lavello e Venosa (PZ), in un'area a nord-est rispetto al centro abitato del comune Venosa, ad ovest rispetto al centro abitato di Montemilone (PZ) e ad est rispetto al centro abitato di Lavello (PZ), ad una distanza equa dai tre comuni di circa 6.5 km in linea d'aria.

Di seguito gli estremi catastali dei lotti interessati:

ELEMENTI PROGETTUALI	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	VENOSA	4	6
WTG02	VENOSA	3	137
WTG03	LAVELLO	13	14
WTG04	LAVELLO	13	14
WTG05	LAVELLO	13	8
WTG06	LAVELLO	14	8
WTG07	LAVELLO	15	276
WTG08	LAVELLO	15	191
CABINA DI SMISTAMENTO	VENOSA	4	6
STAZIONE ELETTRICA UTENTE 150kV	MONTEMILONE	32	253

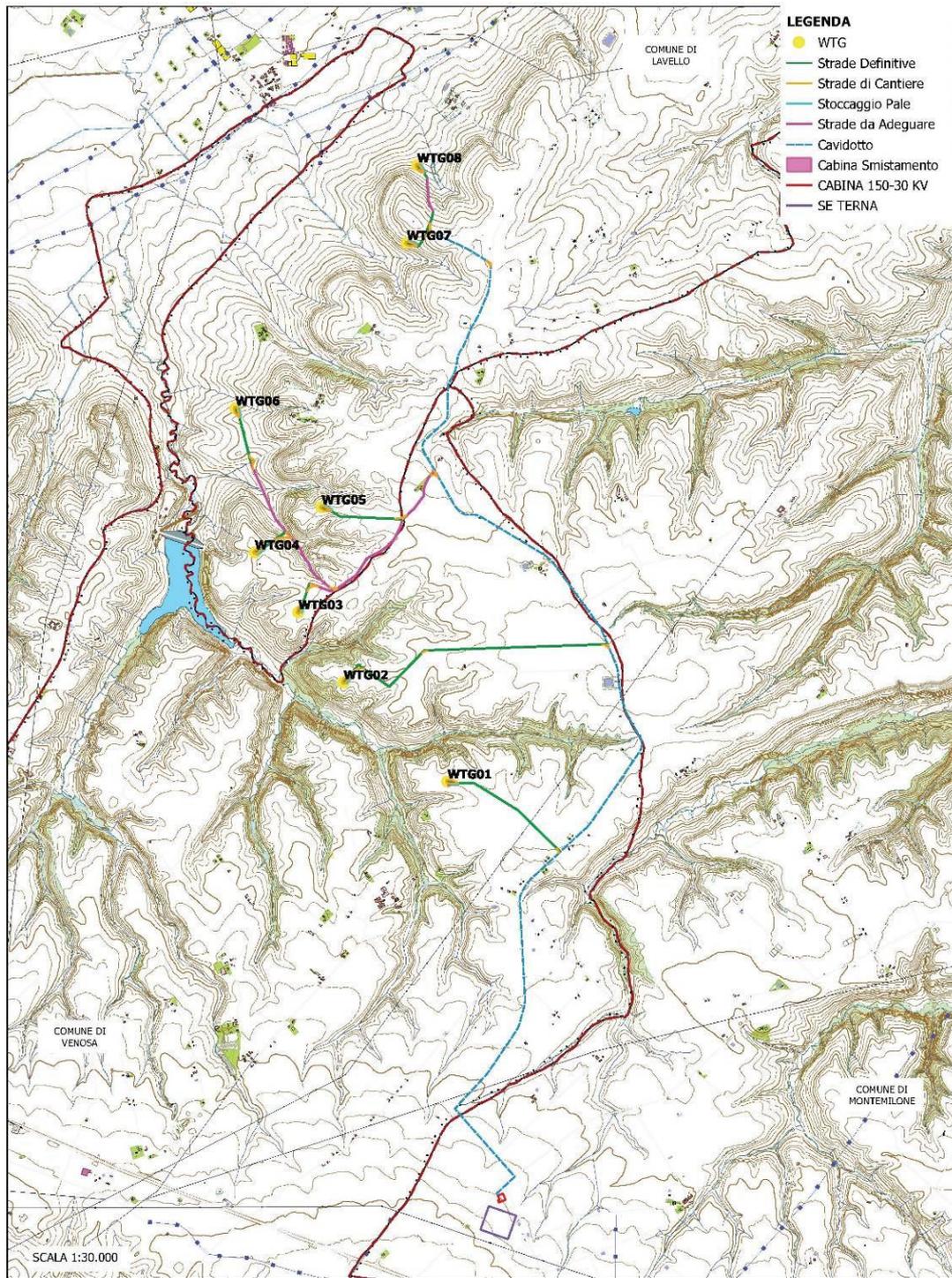
Le coordinate geografiche nel sistema UTM (WGS84; Fuso 33) ove sono posizionati gli aerogeneratori sono le seguenti:

ID TURBINA	UTM WGS84 33N Est (m)	UTM WGS84 33N Nord (m)
WTG01	575374 m E	4542707m N
WTG02	574464 m E	4543583 m N
WTG03	574068 m E	4544201 m N

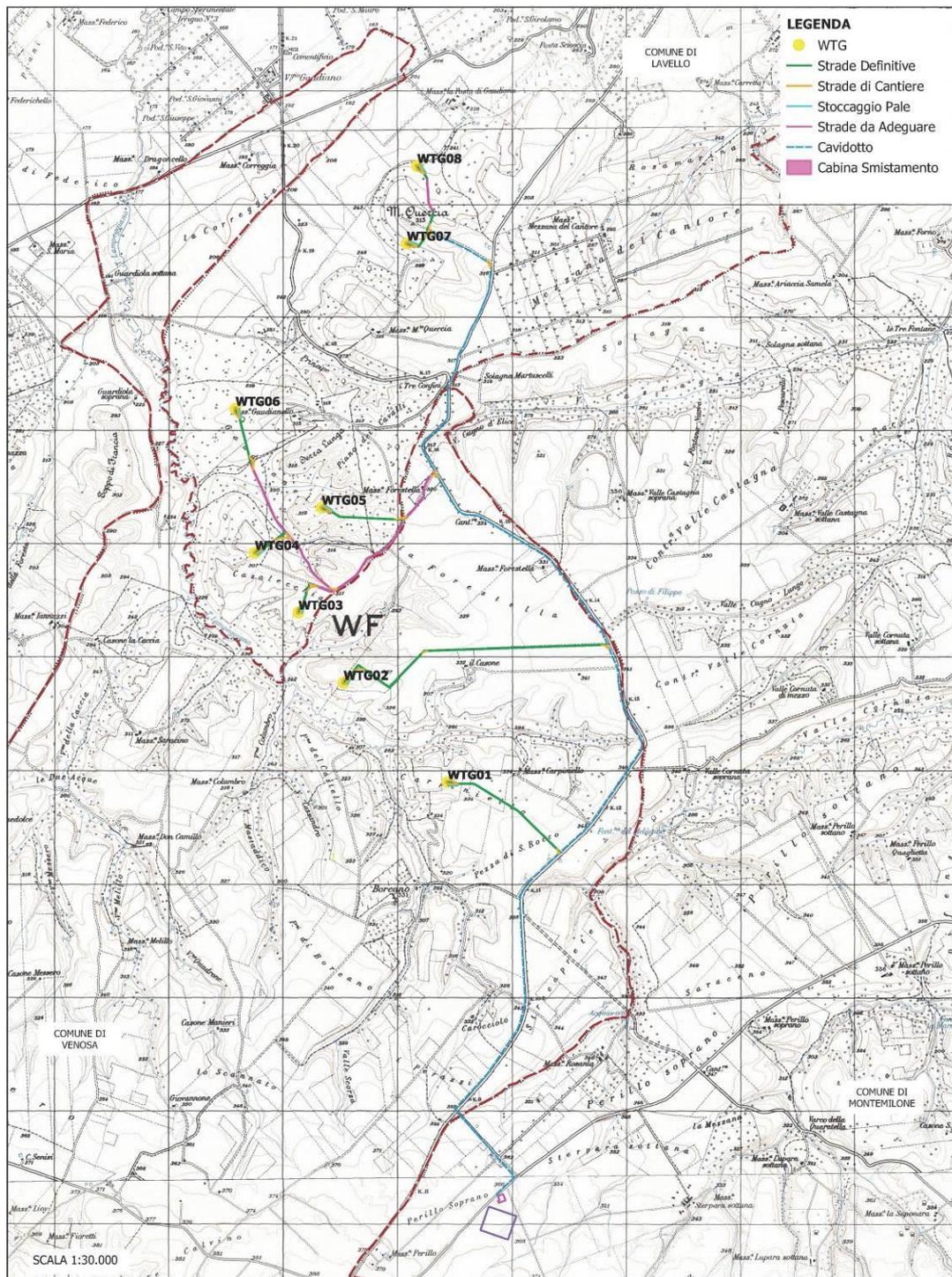
WTG04	573686 m E	4544729 m N
WTG05	574272 m E	4545128 m N
WTG06	573516 m E	4546000 m N
WTG07	575017 m E	4547459 m N
WTG08	575108 m E	4548144 m N

Tali aerogeneratori, collegati in gruppi, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla Stazione Elettrica di trasformazione utente da ubicarsi in una cabina di raccolta condivisa da collegarsi in antenna a 150 kV alla Stazione Terna 380/150 kV, nel territorio comunale di Montemilone (PZ) in prossimità della futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Melfi 380 – Genzano 380", come da Preventivo di connessione ricevuto da Terna con CP 202100593.

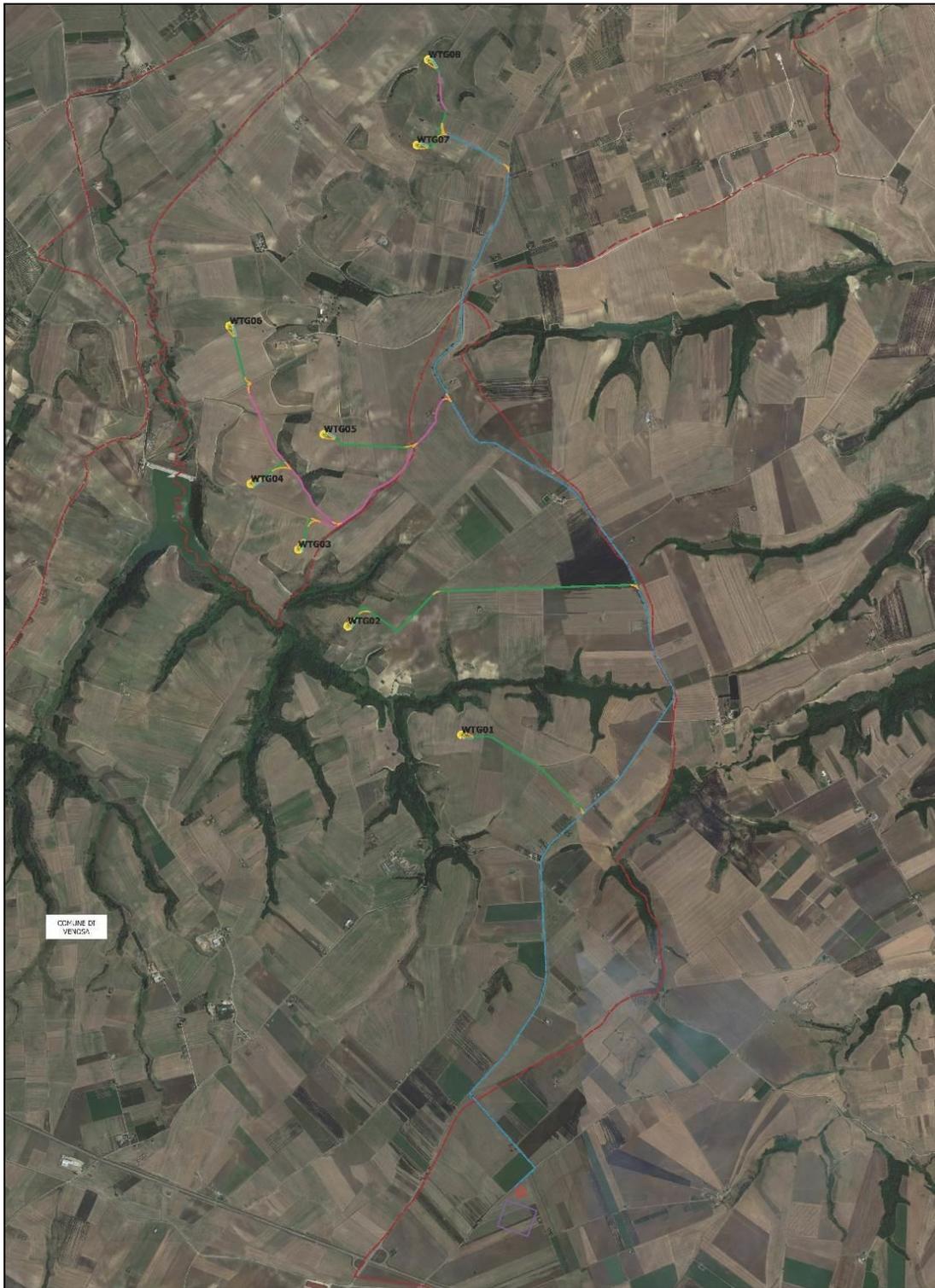
Il tracciato dell'elettrodotto interrato è prevalentemente posizionato su strade esistenti e percorre la S.P. 18 per un tratto lungo circa 3625 m, mentre il tracciato del cavidotto AT percorre la S.P. 78 per un tratto lungo circa 1140 m e la S.P. 18 per un tratto lungo circa 5255 m.



Inquadramento territoriale dell'area interessata dal progetto su CTR



Inquadramento impianto eolico su base IGM



Inquadramento impianto eolico su base ortofoto

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La centrale di produzione di energia elettrica da fonte eolica risulta caratterizzata dalla realizzazione delle seguenti opere:

- Opere civili
- Posa in opera degli aerogeneratori e delle apparecchiature elettromeccaniche
- Opere impiantistiche elettriche.

Opere Civili

Le opere civili sono propedeutiche a consentire la viabilità di parco e la futura posa in opera degli aerogeneratori e delle altre apparecchiature elettromeccaniche; sono previste in questa fase:

- scotico superficiale dello spessore medio di 50 cm, in corrispondenza della viabilità e delle piazzole di progetto;
- scavi di sbancamento, da approfondirsi fino alle quote di progetto, in corrispondenza delle fondazioni delle torri eoliche e delle apparecchiature della Sottostazione (es. Trafo);
- costruzione delle strutture di fondazione in c.a. delle torri eoliche, nonché delle apparecchiature elettromeccaniche e degli edifici in sottostazione utente;
- formazione di rilevati stradali, con materiali provenienti da cave di prestito oppure dagli stessi scavi se ritenuti idonei, comunque tali da soddisfare i requisiti di granulometria, portanza e grado di addensamento idoneo, da stabilirsi in fase di progettazione esecutiva;
- formazione di fondazioni stradali con materiali inerti provenienti da cave di prestito, tali da soddisfare i requisiti di granulometria, portanza e grado di addensamento idoneo, da stabilirsi in fase di progettazione esecutiva; potranno essere previsti elementi di rinforzo della fondazione stradale, quali geogriglie o tecniche di stabilizzazione del sottofondo;
- finitura della pavimentazione stradale in misto granulare stabilizzato, eventualmente con legante naturale ecocompatibile;
- opere di regimazione delle acque meteoriche;
- eventuale realizzazione di impianti di trattamento delle acque di superficie in corrispondenza delle aree logistiche di cantiere; grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione e filtrazione;

- costruzione di cavidotti interrati per la futura posa in opera di cavi MT, da posarsi in trincee della profondità media di 1,2mt, opportunamente segnalati con nastro monitore, con eventuali protezioni meccaniche supplementari (tegolini, cls, o altro) accessibili nei punti di giunzione;
- la larghezza minima della trincea è variabile in funzione del numero di cavi da posare;
- in corrispondenza dei cavidotti da eseguirsi lungo la viabilità asfaltata, si provvederà al ripristino della pavimentazione stradale mediante binder in conglomerato bituminoso, e comunque rispettando i capitolati prestazionali dell'ente proprietario delle strade;
- costruzione di piazzole temporanee per il montaggio degli aerogeneratori, e successiva riduzione per la configurazione definitiva per la fase di esercizio.

Aerogeneratori

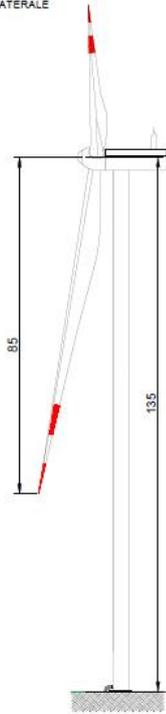
La struttura tipo dell'aerogeneratore consiste in:

- una torre a struttura metallica tubolare di forma circolare, suddivisa in n. 5 tronchi da assemblarsi in cantiere. La base della torre viene ancorata alla fondazione mediante una serie di barre pre-tese (anchor cages);
- navicella, costituita da una struttura portante in acciaio e rivestita da un guscio in materiale composito (fibra di vetro in fibra epossidica), vincolata alla testa della torre tramite un cuscinetto a strisciamento che le consente di ruotare sul suo asse di imbardata contenente l'albero lento, unito direttamente al mozzo, che trasmette la potenza captata dalle pale al generatore attraverso un moltiplicatore di giri;
- un mozzo a cui sono collegate 3 pale, in materiale composito, formato da fibre di vetro in matrice epossidica, costituite da due gusci collegati ad una trave portante e con inserti di acciaio che uniscono la pala al cuscinetto e quindi al mozzo.

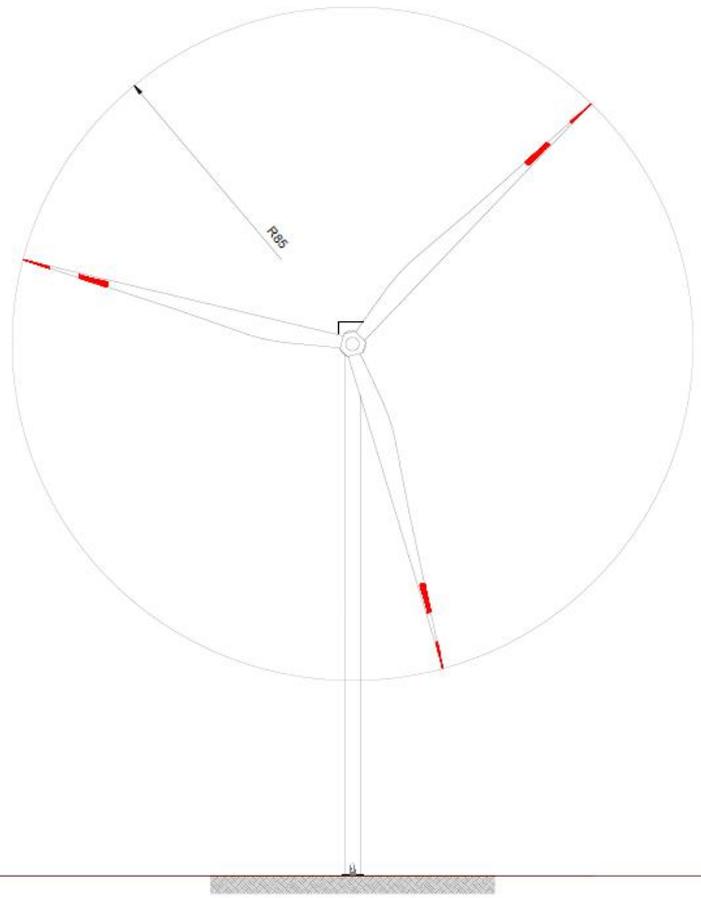
Di seguito si presentano le dimensioni e le caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore tipo **SIEMENS GAMESA SG 6.0-170 135m**.



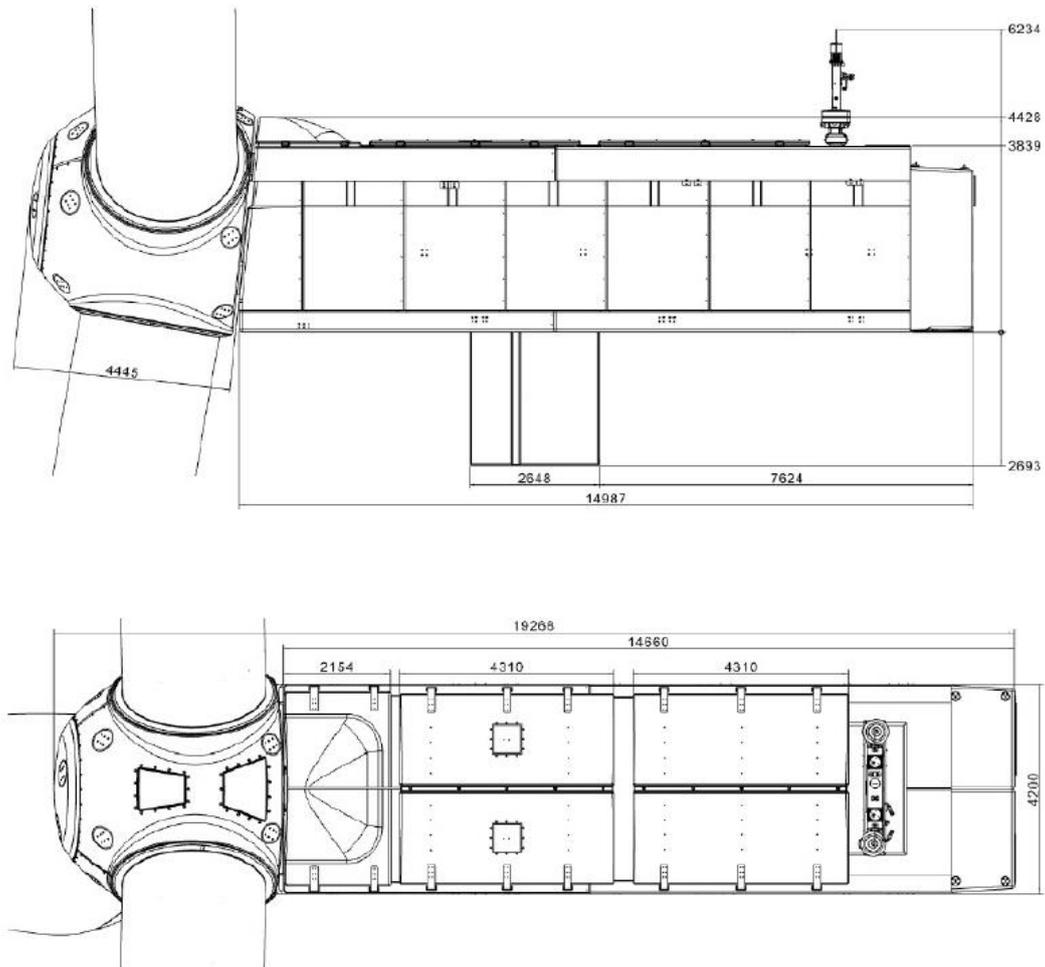
PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO FRONTALE



Tipico WTG geometrie complessive



Tipico navicella WTG

Potenza nominale	6.0 MW
Numero di pale	3
Diametro rotore	170 m
Altezza del mozzo	135 m
Velocità del vento di cut-in	3 m/s
Velocità del vento di cut-out	25 m/s
Velocità del vento nominale	11.0 m/s
Generatore	Asincrono
Tensione	690 V

Opere Elettriche

Ciascun aerogeneratore è dotato di un proprio trasformatore, installato alla base della torre, che consente di elevare l'energia prodotta dalla rotazione della pale da 690V a 30kV; dal quadro di media tensione a 30kV posto in prossimità dell'ingresso della torre avviene dunque il trasporto dell'energia verso la sottostazione utente.

Gli aerogeneratori sono collegati tra loro mediante una rete interrata di cavi elettrici MT 30kV; lo schema proposto per il collegamento degli aerogeneratori viene effettuato in funzione della disposizione degli stessi, dell'orografia del territorio e della viabilità interna del parco.

Il percorso dei cavi elettrici che collegano gli aerogeneratori alla Sottostazione MT/AT seguirà, per quanto possibile, la viabilità esistente.

È inoltre prevista la realizzazione di nuove strade per l'accesso agli aerogeneratori ove saranno collocati i relativi cavidotti.

I cavi elettrici MT interrati saranno posati a ridosso o in mezzera alle strade sterrate e a lato strada per il cavidotto interno parco eolico, ad una profondità di 1,20 m circa, come previsto dalla normativa vigente.

Il tracciato è stato studiato in conformità con quanto previsto dall'art. 121 del R.D. 1775/1933, comparando le esigenze di pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati, e progettato in modo da arrecare il minor pregiudizio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni limitrofe.

La tipologia di cavo elettrico e la sezione del relativo conduttore individuati per il progetto in oggetto avranno le seguenti caratteristiche tecniche:

Tipologia cavo	<i>Unipolare</i>
Tensione nominale	<i>30 kV</i>
Anima	<i>Conduttore a corda rotonda compatta di alluminio</i>
Semiconduttivo interno	<i>Mescola estrusa</i>
Isolante	<i>Mescola di polietilene reticolato</i>
Semiconduttivo esterno	<i>Mescola estrusa</i>
Guaina	<i>Polietilene</i>

Connessione Alla Rete Elettrica di distribuzione A 150 Kv

Lo schema di allacciamento alla RTN, in base al Preventivo di connessione ricevuto da Terna con CP 202100593, a 150 kV sulla futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV nel comune di Montemilone, da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Melfi 380 – Genzano 380", previo ampliamento della stessa.

In prossimità della nuova Stazione Terna 380/150 kV, è prevista la sottostazione Utente di trasformazione AT/MT con collegamento in antenna a 150 kV alla SE.

Sottostazione Elettrica di Utente

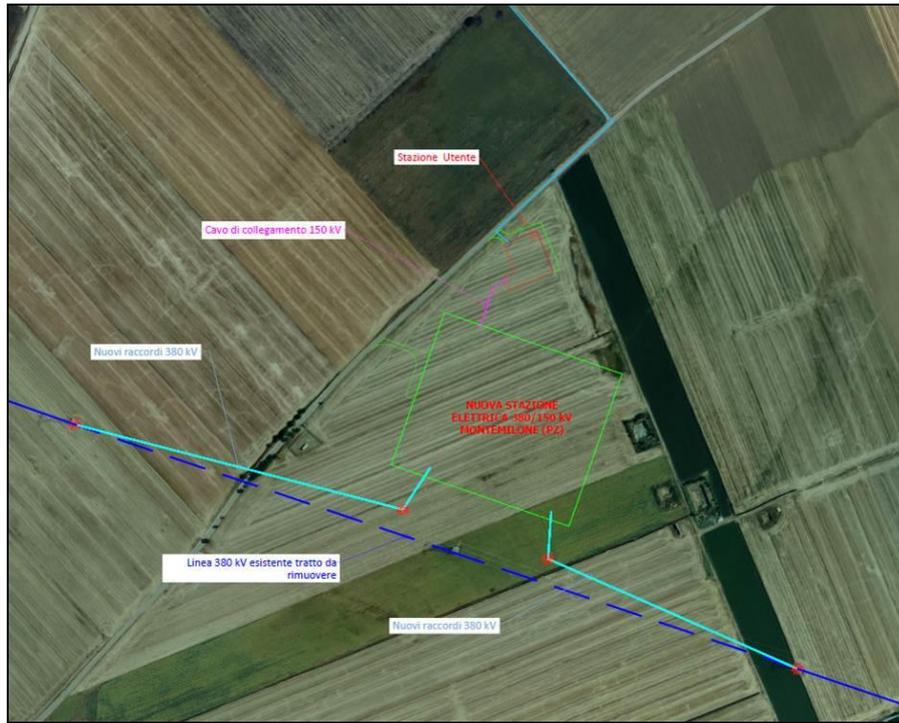
L'ubicazione della sottostazione di trasformazione è prevista nel Comune di Montemilone, in un'area catastalmente identificata dal fg.32 p.lle 253 adiacente alla futura dalla Stazione RTN.

All'interno dell'area della sottostazione AT/MT sarà ubicata in una cabina di raccolta condivisa, atta a contenere le apparecchiature di potenza e controllo relative alla sottostazione stessa; saranno previsti i seguenti locali:

- Locale quadri di controllo e di distribuzione per l'alimentazione dei servizi ausiliari-sala BT;
- Locale contenente il quadro di Media Tensione;
- Locale quadro misure AT, con accesso garantito sia dall'interno che dall'esterno della SSE – sala MIS;
- Locale contenente il gruppo elettrogeno per l'alimentazione dei servizi ausiliari in situazione di emergenza – sala GE;
- Locale contenente i quadri di comando e controllo del parco eolico.

La sottostazione di trasformazione AT/MT sarà opportunamente recintata e sarà previsto un ingresso carraio collegato al sistema viario più prossimo.

Il trasformatore AT/MT provvederà ad elevare il livello di tensione della rete del parco eolico (30kV) al livello di tensione della Rete Nazionale (150kV); detto trasformatore sarà di tipo con isolamento in olio.



Dettaglio area Stazione Utente

QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE

Inquadramento del territorio

L'area si colloca in un vasto territorio lievemente pianeggiante e con pendenza variabile (260-330 m s.l.m.) nella provincia di Potenza.

Il sito di intervento è situato nell'area ad ovest del centro abitato di Montemilone, a circa 6 km, mentre, dista circa 6.2 km ad est dal centro abitato del comune di Lavello, a nord ovest, dista circa 9 km dal centro abitato di Venosa.

Cartograficamente questa area è rappresentata nelle tavole IGM F° 175 II S.E. 'Mezzana del Cantore'.

L'area prevista per l'impianto eolico occupa un comparto territoriale ad E della S.P. 18 'Ofantina', mentre la connessione alla rete elettrica avviene percorrendo prevalentemente la S.P. 18 'Ofantina' in direzione S sino a raggiungere, in campi di proprietà privata la stazione di elevazione e poi connettersi alla stazione elettrica 'SE Montemilone' sulla S.P. 47 Montemilone-Venosa.

Coordinate Geografiche sito impianto eolico (n. 8 aerogeneratori) con le seguenti coordinate geografiche:

ID TURBINA	UTM WGS84 33N Est (m)	UTM WGS84 33N Nord (m)
WTG01	575374 m E	4542707m N
WTG02	574464 m E	4543583 m N
WTG03	574068 m E	4544201 m N
WTG04	573686 m E	4544729 m N
WTG05	574272 m E	4545128 m N
WTG06	573516 m E	4546000 m N
WTG07	575017 m E	4547459 m N
WTG08	575108 m E	4548144 m N

Altitudine = 260-360 m s.l.m.

Coordinate Geografiche della Stazione Elettrica (SE) a realizzarsi di Terna per la connessione in AT della Stazione Utente (SU):

40,99666667 Nord; 15,90083333 Est

Coordinate Geografiche della Stazione Utente (SU) per la connessione in MT dell'impianto e per la trasformazione della tensione da media ad alta tensione

Il Piano Regolatore Generale attualmente vigente è stato approvato definitivamente con D.P.G.R. n. 1026 del 1986.

Si può osservare dalla carta del Piano Paesaggistico Territoriale (PPR) con sovrapposizione della mappa del catasto, che i terreni interessati dalla realizzazione delle opere ricadono, secondo il vigente Programma di Fabbricazione (PRG) del comune di Montemilone, in zona "Zona di attività primarie di tipo E", ovvero zone destinate prevalentemente all'agricoltura.

Gli aerogeneratori sorgeranno in aree libere da vegetazione arborea, caratterizzate principalmente da seminativi e privi di vegetazione di pregio.

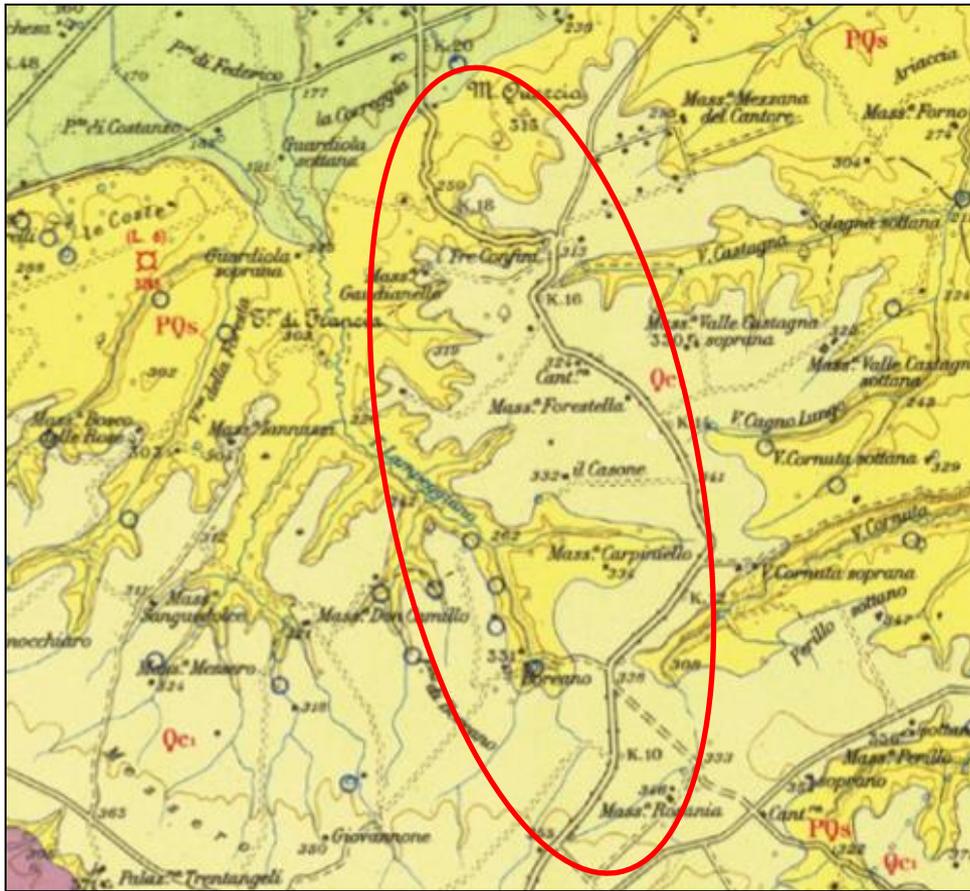
L'area in questione non presenta insediamenti abitati per cui non risulta interessata da infrastrutture rilevanti, ad eccezione delle linee elettriche MT e BT aeree.

Dal punto di vista urbanistico, i terreni interessati dall'installazione del parco eolico sono destinati a zone agricole, esterne agli ambiti urbani.

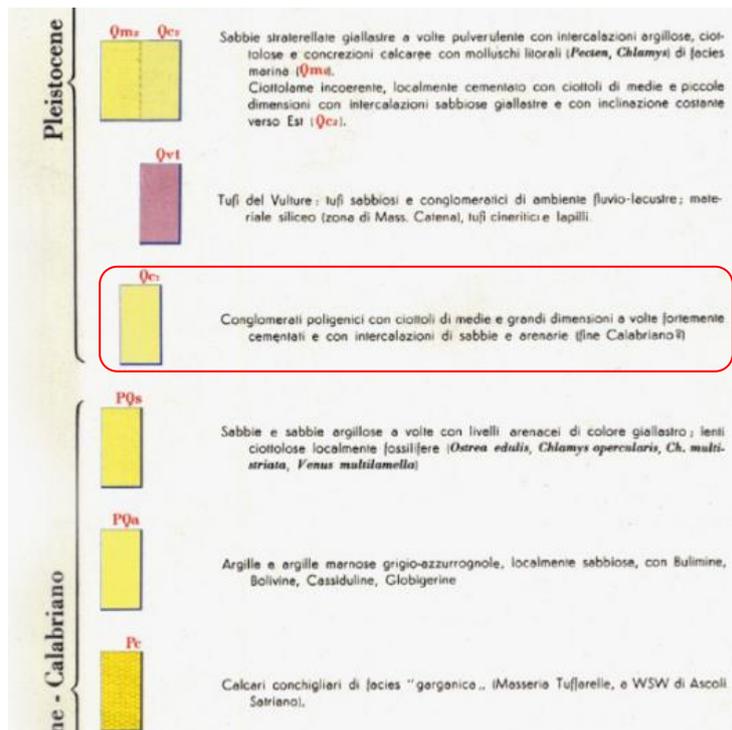
Inquadramento Geomorfologico

Il territorio in esame è compreso tra l'altopiano delle Murge a est, la depressione bradanica (Fossa di Venosa) a sud e il Tavoliere delle Puglie a nord. Si tratta di una zona di bassa collina, degradante verso nord-est, profondamente segnata dall'erosione fluviale, caratterizzato da piccoli corsi d'acqua a carattere torrentizio, che sfociano nel Bradano. L'Orografia è segnata dalla presenza a sud dai margini della catena montuosa appenninica dominata dal Monte Vulture e verso nord/nord-est dall'ampia depressione della Fossa Bradanica segnata da una lunga vallata che si sviluppa dal fiume Bradano fino al Torrente Basentello. L'altimetria di tutta la zona è compresa tra i 422 e i 519 metri s.l.m. Ampie zone collinari si estendono fino all'Ofanto, separate da profonde incisioni segnati da abbondanti corsi d'acqua. Verso l'entroterra i rilievi si fanno più elevati a differenza del versante settentrionale, dove lungo il corso dell'Ofanto le colline diventano più dolci.

Il territorio interessato dal progetto ricade nel Foglio 175 "CERIGNOLA" della Carta Geologica d'Italia.



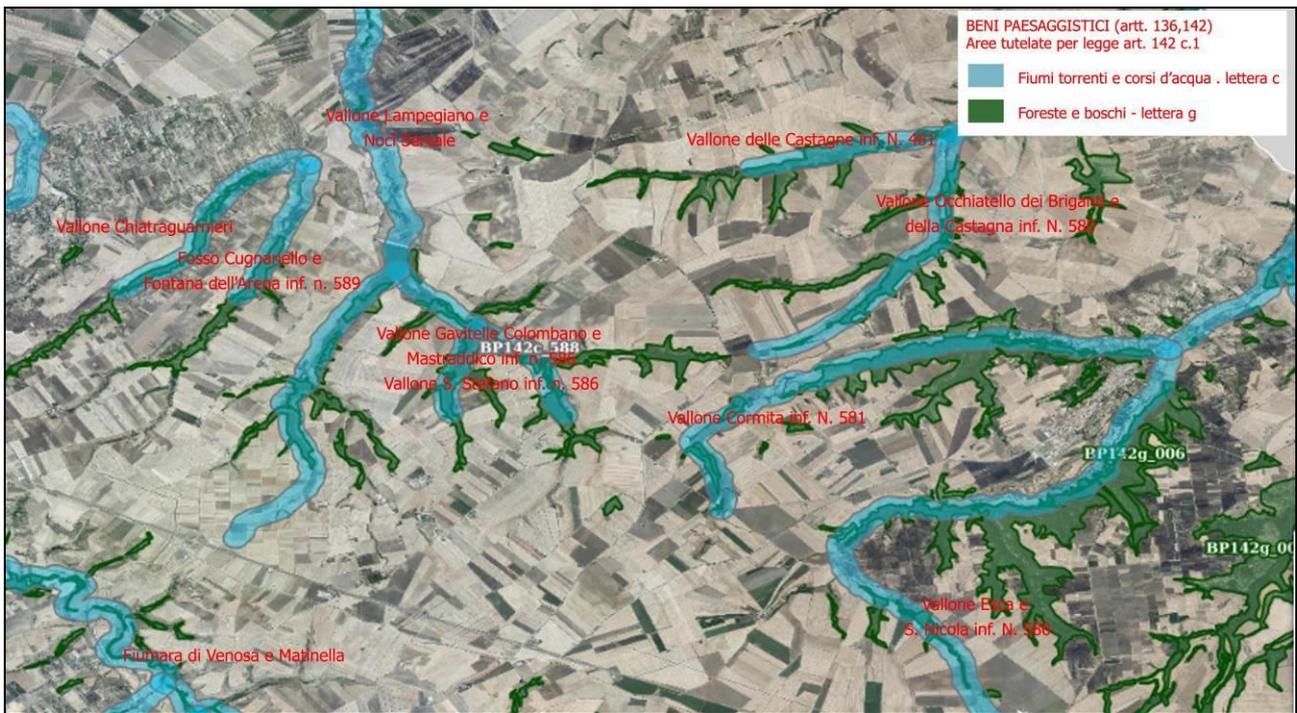
Carta Geologica. Stralcio F° 175
territorio compreso tra Montemilone e Lavello



Il territorio analizzato è caratterizzato da formazioni risalenti al Pleistocene contraddistinte dalla sigla (Qc1), affiorano nell'intera area interessata dal progetto e si tratta di "Conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie e arenarie".

La rete drenante superficiale che si sviluppa su depositi pleistocenici, dove, a causa della minore permeabilità dei terreni, esiste un reticolo idrografico caratterizzato da un regime torrentizio legato agli eventi meteorici stagionali. Questo tratto è drenato dal corso del Vallone della Silica.

Emerge, inoltre, che il territorio adiacente all'area dell'impianto FV è contraddistinto da terreni di natura sabbiosa. Si tratta di depositi risalenti al Pliocene-Calabrianio ovvero 'Sabbie e sabbie argillose a volte con livelli arenacei di colore giallastro e lenti ciottolose localmente fossilifere' (QP_s).



P.P.R. Basilicata, *indicazione BP*
(rsdi.regione.basilicata)

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

P.P.R. -Piano Paesaggistico Regionale-

Al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni si fa riferimento al P.P.R. della Regione Basilicata reso obbligatorio.

Nel territorio strettamente interessato dal progetto in questione (impianto, Stazione Utente e stazione di Elevazione, cavidotto di connessione) non si riscontra alcun vincolo.

Ricadono nel territorio limitrofo al progetto i seguenti vincoli:

SISTEMA DELLE TUTELE (D.lgs. 42/2004)

BENI PAESAGGISTICI (artt. 136 e 142)

Aree tutelate per legge – art. 142 c1

Zone d'interesse archeologico ope legis, let m

- Loreto (a ca. 2.5 km a S da Stazione elevazione)

vincolo diretto D.S. 19.12.1980 (nod DS 15.09.1980)

- Posta Scioscia (a ca. 1.3 km a N da impianto)

vincolo diretto D.M. 19.03.1977

- Tufarello (a ca. 3.8 km a SO da Stazione elevazione)

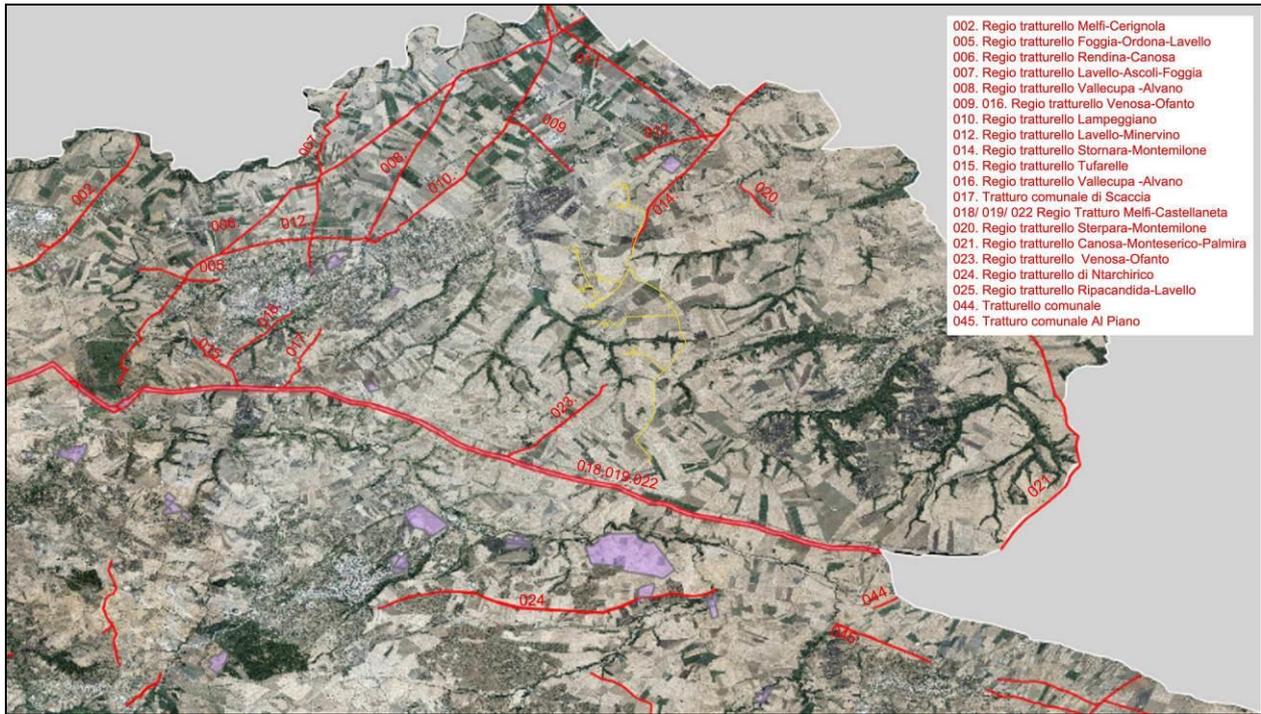
vincolo diretto D.M. 12.11.1980

- Regio Tratturello n. 14 (Stornara-Montemilone) *attualmente S.P. 18 'Ofantina'*
a ca. 1.6 km a NO da impianto FV

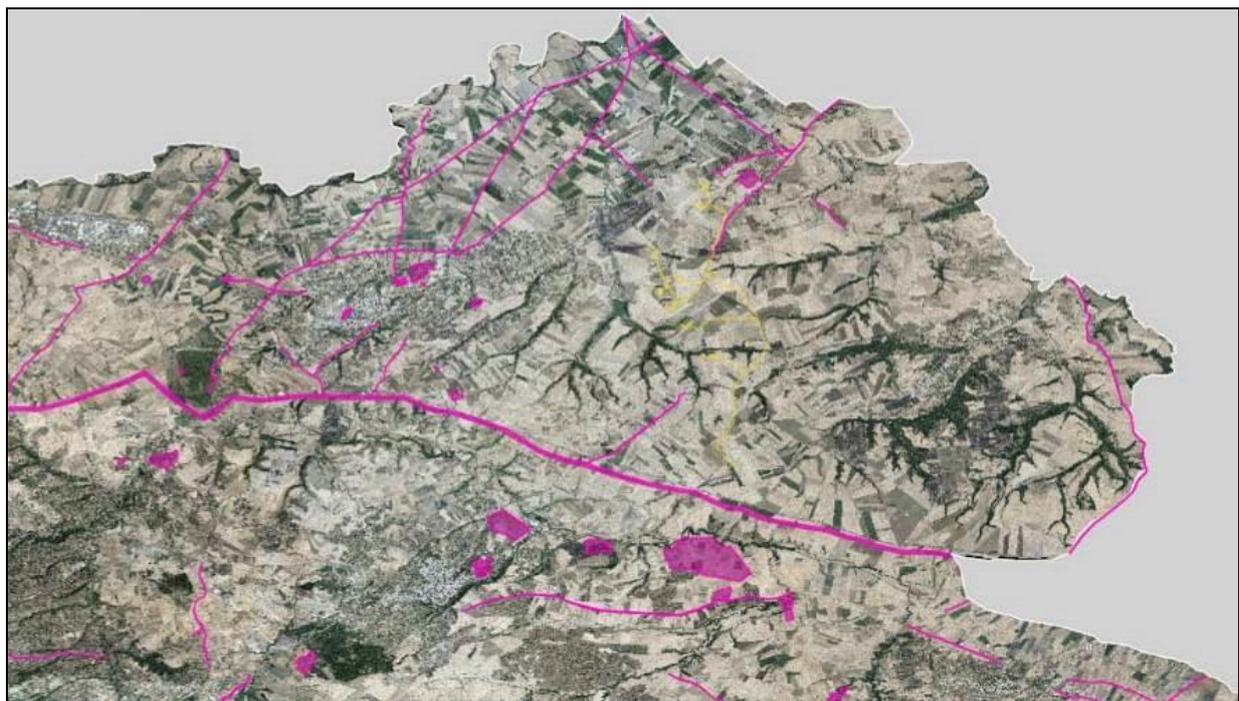
- Regio Tratturello n. 20 (Stornara-Montemilone)
a ca. 2 km a NE da impianto FV

- Regio Tratturo n. 18,19,22 (Melfi-Castellaneta) *attuale S.P. 77*
a ca. 1.4 km a S da Stazione elevazione

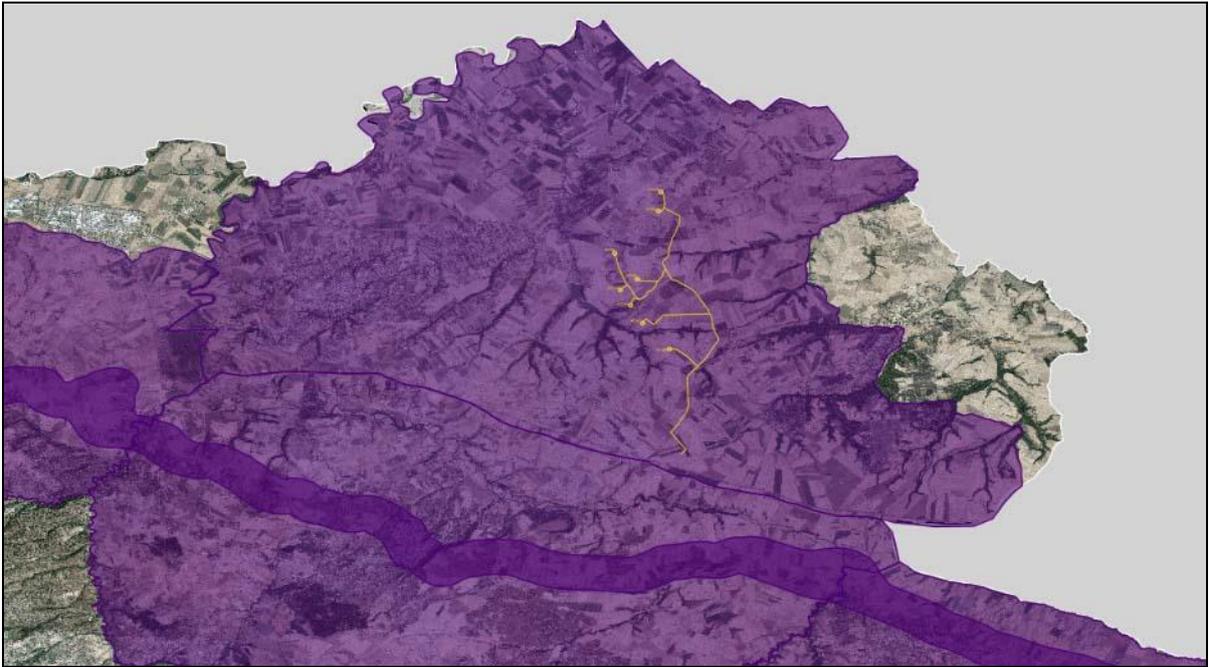
- Regio Tratturello n. 23 (Venosa-Ofanto)
a ca. 1.6 km a O da linea MT



Stralcio P.P.R. (Beni Culturali, Aree e Tratturi -artt. 10,45)
 Indicazione Tratturi



Stralcio P.P.R. - Zone d'interesse archeologico ope legis, let m



Stralcio P.P.R. - Zone d'interesse archeologico proposte dal P.P.R. (in corso), lett m

Disciplina vigente del suolo

L'analisi morfologica e funzionale del territorio evidenzia l'esistenza di un confine abbastanza marcato tra area urbanizzata e area libera.

La lettura dello sfruttamento del suolo consente di valutare le modifiche che hanno interessato il territorio nel corso degli anni e ne evidenzia le eventuali caratteristiche differenti.

Secondo quanto si evince da cartografia, il territorio in oggetto, morfologicamente interessato da spazi pianeggianti, si configura agricolo e caratterizzato da poche aree produttive agricole (masserie, aziende agricole) ed il suolo con seminativo (impianto e linea MT) ed alcuni campi destinati alla coltivazione di vite e di alberi da frutto (linea MT). Nel dettaglio, i campi interessati dall'opera in progetto (impianto) si presentano esclusivamente interessati da seminativo semplice/incolti e la mietitura NE ha reso agevole la perlustrazione e la lettura della superficie. I campi limitrofi ed in corrispondenza del tracciato seguito dalla linea MT sono sfruttati prevalentemente a seminativo semplice o sono incolti e, se pur scarsi, si trovano campi di ortaggi, vite e alberi da frutto.

INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO

Documentazione bibliografica

L'elaborazione di un documento di valutazione archeologica rappresenta l'obiettivo della ricerca svolta al fine di rilevare la presenza o meno di evidenze di carattere storico-archeologico nel territorio in esame.

Nessun dato archeologico già noto da bibliografia, inoltre, è documentato nell'area strettamente interessata dal progetto.

La consultazione della documentazione ha riguardato quanto da bibliografia reperibile. Inizialmente si è proceduto alla consultazione di manuali di carattere tecnico/scientifico relativi agli studi archeologici sul territorio, di carattere storico e di documentazione epigrafica e numismatica, di carattere geografico e geomorfologico; inoltre, la ricerca del materiale da lavoro ha riguardato la consultazione di riviste e notiziari di settore e la consultazione di testi di storia del territorio¹.

I testi di riferimento utilizzati sono: gli Atti di Taranto (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale dalla cattedra di Topografia dell'Università "La Sapienza" di Roma. I testi di riferimento sono: Marchi M.L. - Sabbatini G., *Venusia (Forma Italiae 37)*, Firenze 1996; G. Sabbatini, *Forma Italiae Serie I. Ager Venusinus I*, Firenze 2001; M. L. Marchi, *Ager Venusinus II. Forma Italiae 43*, Firenze 2010, che rappresentano la sintesi di un'ampia attività di indagini topografiche condotte nel territorio di *Venusia*.

La consultazione del sistema informativo del Laboratorio di Topografia antica (Dipartimento di Beni Culturali) dell'Università del Salento² non ha restituito alcun dato nell'area di dettaglio confermando quanto già constatato dallo spoglio bibliografico.

La ricerca svolta ha inoltre riguardato la consultazione delle ViARCH redatte in anni recenti per i progetti di energia rinnovabile nel territorio in esame³.

¹ A. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata*, 1, L' antichità, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di), *Storia della Basilicata*, 2. Il Medioevo, Bari 2006; M. Gualtieri, *La Lucania romana*, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001; Pani (a cura di), *Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, 19, 1996; AA.VV., *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Roma 1992; M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico. Atti del Convegno*, Venosa, 1987.

² Al sistema informativo in questione raccoglie dati editi e inediti ottenuti da ricerche e studi svolti da studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori dell'Università del Salento. La consultazione è strettamente consentita ai collaboratori delle attività di ricerca all'interno del Dipartimento BC.

³ Nell'ambito delle relazioni -ViARCH- consultate (Parco eolico 'Gaudiano', Parco eolico "Tre mani", Parco eolico 'Bruno') si evince l'attività di ricerca presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza (sono

I dati ricavati ed editi hanno consentito di individuare quanto di seguito esposto. Per una lettura immediata si è proceduto ad evidenziare e posizionare quanto di noto ed edito si trovi nella fascia di territorio compresa nel raggio di ca. 4 km a N, S, E ed O dell'area oggetto del presente lavoro.

stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.

Come già riportato in precedenza, l'analisi del territorio in questione è inevitabilmente riconducibile alle indagini topografiche condotte dall'Università di Roma 'La Sapienza' utili per la ricostruzione storico-archeologica del territorio a partire dalla Preistoria e sino all'età medioevale⁴. Si aggiungono, inoltre, gli studi per la ricostruzione del percorso della via Appia e buoni risultati sono stati raggiunti nei decenni passati integrando le informazioni fornite dalle fonti geografiche antiche, dalle foto aeree del 1930 realizzate da G. Lugli e dall'analisi dei percorsi del tratturo Melfi-Castellaneta, arterie che a partire dal Medioevo hanno ricalcato in gran parte, in quest'area, la strada romana e i cui itinerari, grazie anche al contributo di fonti documentarie di età medievale e moderna, sono ben noti e pubblicati nella *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi*⁵.

Si tratta di un'analisi integrata della documentazione nota (studi editi, dati d'archivio, cartografia storica, fonti documentarie, itinerari, cosmografie) con quella ricavata dalle ricognizioni di superficie condotte.

Questi dati, soprattutto quelli relativi all'Altomedioevo, vanno interpretati avendo presente quelle che sono le ben note difficoltà legate all'individuazione di evidenze materiali riferibili a questo periodo nell'ambito delle ricognizioni di superficie⁶.

Pertanto, se da un lato i dati esposti, associati alla documentata sovrapposizione in età medievale del tratturo Melfi-Castellaneta alla *via Appia*, consentono di non avere dubbi circa il funzionamento di questo tracciato per tutto il Medioevo, dall'altro, sulla base della documentazione disponibile e dei limiti conoscitivi sull'età altomedievale, al momento non è possibile stabilire con precisione l'entità e le modalità di utilizzo diacroniche di questa arteria stradale tra VII e XV secolo.

⁴ Le indagini sul territorio sono state condotte dal laboratorio di "Cartografia Archeologica Sperimentale" della cattedra di topografia Antica dell'Università La Sapienza di Roma. Marchi 2010

⁵ LUGLI 1939; PALASCIANO 1999, PELLICANO 2007, PIEPOLI 2014, pp. 241-7.

⁶ SAGGIORO 2003; GOFFREDO 2011, pp. 189-191.

La felice posizione geografica e le caratteristiche oro-idrografiche dell'area hanno favorito un'intensa antropizzazione del territorio a partire dalla Preistoria, con una frequentazione ampiamente documentata in tutto il bacino fluviolacustre occupato dal territorio venosino. Gli insediamenti principali sono stati rintracciati a Loreto, con grotte nel banco di travertino che hanno restituito interessanti testimonianze, in località Ciciriello, Notarchirico e in località Terranera sull'altro versante del bacino.

Tra la fine del Pleistocene inferiore e del Pleistocene medio, l'area risulta influenzata dalle prime manifestazioni vulcaniche dell'Archivulture che ridisegnano la rete idrografica. Durante il Pleistocene superiore un'altra importante attività tettonica forma la rete idrografica della Fiumara di Venosa, che scorre in direzione nord-ovest verso l'Ofanto.

A questo periodo risalgono le testimonianze paleontologiche e paleoambientali note nel territorio dai siti di Notarchirico e di Loreto che hanno restituito diverse associazioni di faune a partire dal Pleistocene inferiore. Al Paleolitico inferiore risale la documentazione relativa alla presenza dei primi gruppi umani stanziati nel territorio, indiziata dal rinvenimento di una serie di strumenti litici e materiali paleontologici relativi a grandi mammiferi nell'area del bacino di Venosa⁷ trovati lungo la fiumara di Venosa, che rimandano al gruppo dei cacciatori-raccoglitori⁸.

Frequentazioni di età neolitica sono attestate in località Vallone Quadrone, c.da Valle Cornuta sottana e Mangiaguadagno; si tratta, infatti, di un territorio che già dal Neolitico presenta le caratteristiche favorevoli allo sfruttamento agricolo, elemento di attrazione per gli stanziamenti nelle epoche successive. Con la fine del Neolitico si presenta una situazione differente rispetto alle fasi precedenti. Infatti, si registra uno sfruttamento più ampio delle risorse, che corrispondono a notevoli cambiamenti anche nel tessuto sociale delle comunità.

Per la fase PRE-PROTOSTORICA le presenze insediative sono assai scarse nell'area presa in esame; gli insediamenti umani privilegiano le aree prospicienti la valle dell'Ofanto. Nel territorio sono documentati abitati riferibili ad un orizzonte cronologico compreso tra la fine dell'età del Bronzo alla prima età del Ferro. Si tratta di nuclei posti sulla sommità di pianori a dominio di corsi d'acqua e in prossimità di corsi stradali (Grottapiana, Mass. Casalini).

⁷ PIPERNO-TAGLIACCOZZO 1992, pp. 819

⁸ PIPERNO-TAGLIACCOZZO 1992, pp. 16-18

Con l'VIII sec. a.C. le modalità insediative dell'intero comparto assumono un profilo piuttosto articolato, caratterizzato in particolare dalla presenza di genti di stirpe dauna e dalla loro forte influenza culturale, attestata in particolare a Lavello e Banzi,¹³ influenza che tra VII e VI sec. a.C. conobbe il momento di massima fioritura. L'analisi dei diversi contesti archeologici, in particolare delle necropoli, ha dimostrato che l'area settentrionale e orientale del comprensorio (tra la piana dell'Ofanto e le pendici del Vulture, fino all'alta valle del Bradano inclusa nel territorio bantino) rientra nella sfera di influenza culturale daunia, propria della Puglia settentrionale.

Per il periodo compreso tra il VII e il V secolo a.C. è documentata in tutta l'area la nascita di estesi abitati come Lavello-Forentum, Forenza, Casalini e Grottapiana, che documentano un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati articolati in un continuum segmento di aggregati di capanne alternate a spazi vuoti e ad aree di sepolture. Nel centro storico di Montemilone, sono documentate una serie fosse a carattere verosimilmente culturale⁹.

Tra V e IV secolo a.C., alla forte influenza dauna a cui è soggetto l'intero comparto si aggiunge un altro elemento etnico e culturale, rappresentato dall'arrivo e dalla capillare infiltrazione di genti di stirpe sannita, giunti come mercenari, che una volta integrati nel tessuto sociale spesso raggiungono anche i vertici del potere locale.

Nel periodo preromano, la popolazione indigena è organizzata in diversi nuclei insediativi sparsi nel territorio. Sono diffusi soprattutto insediamenti che si sviluppano su aree di notevole estensione, collinari o pianeggianti, caratterizzati da nuclei sparsi di abitazioni privi di fortificazioni, come per esempio a Lavello e probabilmente a *Bantia*¹⁰. Accanto ai centri più importanti e di maggiore estensione si pongono insediamenti minori, variamente dislocati nel territorio e strategicamente ubicati in punti nodali, legati allo sfruttamento delle terre da coltivare.

Una fitta concentrazione di abitati di età sannitica occupa ancora le colline a sud-ovest di Venosa e restituiscono un fitto popolamento documentato da una serie di punti archeologici che occupano la sommità delle colline e le immediate pendici. Un sistema insediativo che trova analogie con l'occupazione lucana dell'area più interna della regione. Nel territorio di Venosa questi abitati sembrano abbandonati agli inizi del III secolo a.C.

⁹ LACAVA 1990, pp. 62-3.

¹⁰ MAZZEI-MERTENS-VOLPE 1987; TAGLIENTE 1990, pp. 71-7

L'arrivo dei romani nella regione è segnato dalla deduzione della colonia latina di *Venusia* nel 291 a.C. che comporta una decisiva ridefinizione degli assetti insediativi dell'intero comprensorio. La colonia viene significativamente fondata in un punto strategico per la penetrazione romana nell'Italia meridionale, a confine tra *Apulia* e Lucania, facile collegamento con il basso Ofanto e l'area daunia, in un punto di confluenza e di contatto tra etnie differenti (dauna, sannita e lucana).

Si assiste ad una nuova organizzazione territoriale che ingloba le popolazioni indigene alleate. Esito differenti avranno gli insediamenti sannitici che invece saranno distrutti ed abbandonati nella quasi totalità con l'inserimento delle fattorie repubblicane che occuperanno gli spazi lasciati vuoti dagli insediamenti precedenti. L'area circostante il centro di *Venusia* si popola di nuove strutture produttive e una fitta rete di fattorie coprono in modo massiccio il territorio. Vengono occupate anche le area più prossime alla città, fino al quel momento lasciate libere: sui pianori occidentali e sulle colline meridionali la distribuzione dei lotti abitativi è piuttosto omogenea, mentre a ovest di *Venusia* tali insediamenti risultano più radi.

L'intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura nel territorio venosino: il paesaggio cambierà radicalmente con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni.

Numerosissime sono le tracce di questo nuovo sistema insediativo presenti nel territorio di Venosa e Montemilone.

All'età repubblicana si datano la maggior parte dei siti individuati. Si tratta di piccole fattorie o impianti rurali di piccole e medie dimensioni, che in alcuni casi si impostano sui resti di abitati preesistenti dell'età del Bronzo, in altri si trasformeranno in ville o impianti polinucleati, realizzati a volte inglobando i precedenti edifici. All'età imperiale si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture.

Nel territorio compreso tra Venosa e Montemilone sono numerose le tracce di edifici che presentano un'estensione fino a 2000 mq. La maggior parte degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardo antica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva¹¹.

¹¹ MARCHI 2010, pp. 264-ss.

La concentrazione dei nuclei insediativi principali lungo le arterie viarie conferma una stretta relazione tra questi agglomerati (vici) molti dei quali rappresentano punti di stazione lungo il *cursus publicus*.

In età altomedioevale e medievale si assiste ad una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti. Il primo documento in cui si parla di Montemilone è successivo alla fondazione di "Milonia" datato 972 d.C. Il territorio di Montemilone costituiva una pertinenza della Diocesi di Acerenza a consolidamento del dominio normanno in regione. Montemilone come gli altri comuni dell'area presenta un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale.

Le indagini topografiche nella valle ofantina hanno permesso di delineare un modello di popolamento in cui la distribuzione degli insediamenti neolitici è correlata all'assetto geomorfologico complessivamente favorevole agli stanziamenti umani¹².

Nell'area in esame gli insediamenti occupano la fascia collinare che delimita la valle dell'Ofanto, sul versante lavellese e intorno al torrente Lampeggiano; qualche nucleo isolato ad est lungo un affluente del Loconcello e l'area centrale si presenta priva di tracce. Con l'età protostorica mutano le forme di occupazione: materiali fittili in aree prima disabitate (non sovrapposizione a siti neolitici) testimoniano una occupazione più estesa degli spazi.

Alle soglie della romanizzazione, con la conquista sannita del centro ofantino si verifica la rapida diffusione di piccole strutture, indice di nuove forme di sfruttamento dello spazio rurale: nascono fattorie che occupano il versante nord occidentale ed il corso del torrente costituisce una sorta di barriera naturale che limita verso est la diffusione delle fattorie, che risultano assenti.

La fondazione della colonia di Venusia nel 291 a.C. ha lasciato tracce consistenti anche nella zona settentrionale del territorio venusino: le fattorie di età repubblicana occupano tutto il contesto indagato con densità differenziata e poche zone libere. Molti insediamenti preromani vengono abbandonati e nuovi nuclei databili a partire dal III sec a.C. si espandono in zone prima libere. Il territorio appare ampiamente ricco di fattorie

¹² Cipolloni Sampo' 1980

poste a distanze di poche centinaia di metri ed i fattori determinanti sono rappresentati dalla disponibilità di terreni pianeggianti, da piccole sorgenti e corsi d'acqua e dalle due vie di comunicazione tra la colonia *Lavellum* e *Canusium*.

Rimangono prive di insediamenti vaste zone, le cui caratteristiche pedomorfologiche non limitano l'uso agricolo e la presenza di fattorie, come i pianori del settore orientale in località Boreano, Valle Castagna, Valle Cornuta, Perillo sottano.

Un nuovo assetto distributivo si presenta nella fase triumvirale (43 a.C.) con la riduzione dei nuclei rurali: le fattorie abbandonate vengono sostituite da strutture produttive, di maggiore dimensioni e situate nelle zone già occupate in epoca repubblicana.

Si assiste ad una distribuzione diradata ma particolarmente ricca di *villae* o grandi strutture edilizie e costituiscono circa la metà degli insediamenti totali. La sopravvivenza del 60% delle ville d'età augustea è indice di un forte elemento di stabilità anche nel periodo imperiale: vengono occupate aree libere da insediamenti e nel contempo risultano prive le zone abitate in precedenza. La fascia compresa tra Venusia –Canusium ed il territorio di Montemilone lascia spazio al latifondo imperiale, tipo di proprietà che non esclude la presenza di fattorie.

Lo schema distributivo degli insediamenti in età imperiale non subisce modifiche sino alla seconda metà del III sec. quando una crisi interessò l'intero comprensorio: scompaiono gli insediamenti imperiali e ne nascono di nuovi secondo una redistribuzione legata ad un riassetto della proprietà fondiaria. I nuclei produttivi sorti a partire dal IV sec si diffondono anche nella fascia orientale rimasta scarna nella fase precedente: un probabile aumento della popolazione adibita ad attività agricola ed un diverso utilizzo dei fondi sembrano caratterizzare l'intero periodo tardo-antico. La scomparsa dei nuclei rurali attestano il collasso del sistema insediativo romano entro la fine del VI secolo.

La viabilità

La distribuzione delle fattorie nel IV sec a.C. lungo il corso del torrente Lampaggiano fornisce un dato importante per la ricostruzione di un percorso viario con direzione nord-sud nel settore occidentale dell'area indagata. Il tracciato, nella parte meridionale, è visibile nelle località Messero e masseria Jannuzzi a partire dalla romanizzazione per creare un collegamento tra la colonia ed il territorio lavellese e ofantino.

Di dubbia identificazione sono gli altri percorsi minori, attivi in età preromana e che seguono la distribuzione delle fattorie.

Con la fondazione della colonia (III sec. a.C.) l'assetto della viabilità viene adeguato alle nuove esigenze che inglobano vecchie arterie e ne creano di nuove con la nuova divisione agraria.

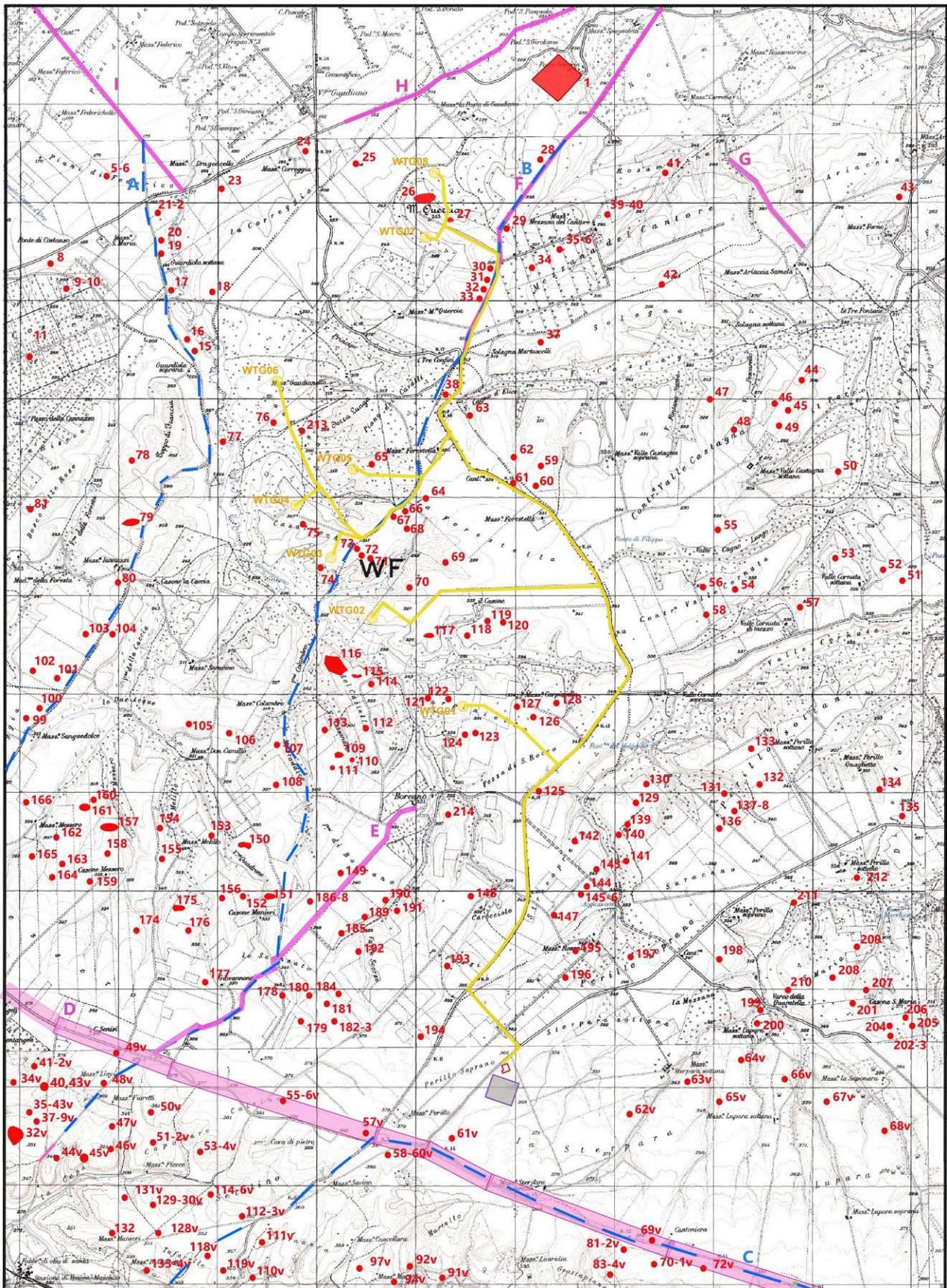
Un contributo dettato dalla fotografia aerea ha permesso di ricostruire il percorso tra Venusia ed il centro ofantino di Canusium: valutando il dato geomorfologico il tracciato collega monte Quercia con la mass. La Forestella, poi prosegue lungo il Lampeggiano e segue per il pianoro il Castello, prosegue per il vallone Columbro e, attraverso mass. Columbro e Don Camillo, arriva fino alla località Lo scannato.

L'altra importante strada parallela al Lampeggiano è sicuramente attestata nel periodo imperiale e tardo-antico. L'assetto viario non subisce modifiche per tutta l'età romana e la presenza di nuclei di frammenti fittili isolati e strutture alto-medievali (il casale in loc. Il Castello) testimoniano un utilizzo ininterrotto anche in età post antica e spiega la sopravvivenza fino ad oggi di parte dei tracciati viari.

Procedendo con l'analisi dei siti e/o evidenze archeologiche gravitanti nell'area territoriale in questione, sono di seguito documentate le aree note individuate grazie al contributo scientifico di G. Sabbatini (*Ager Venusinus I*) e di M.L. Marchi/G. Sabbatini (*Venusia*) associato alle attività di archeologia preventiva a cui il territorio in esame da alcuni anni è sottoposto.

I siti noti elencati riprendono la numerazione proposta e riportata da G. Sabbatini e da M.L. Marchi¹³.

¹³ La numerazione riportata per i siti tratti da *Venusia* (Marchi, Sabbatini 1997) è seguita dalla lettera 'v'; riguarda i siti nel settore sud dell'area oggetto d'indagine.



Carta delle evidenze archeologiche note

Identificativo sito (num.)	1
Località	Posta Scioscia
rinvenimento	
Cronologia	
Bibliografia	Volpe 1990, p. 157, n. 303; Ciriello-Marchetta-Bruscella-Marinelli-Santarelli 2015, p. 109. Salvatore 1984, p. 26, n. 8; Sabbatini 2001, p. 22 n. 28. Sito sottoposto a vincolo diretto <i>D.M. 19.03.1977</i>

Identificativo sito (num.)	5-6
Località	Piani di Federico
rinvenimento	Nell'ampia distesa pianeggiante a O del torrente Lampeggiano sono visibili due aree di concentrazione di 2000 mq e 150 mq (frr. laterizi, calcarei, frr. ceramica comune, frr. macine in trachite frr. sigillata africana D) identificabili con un insediamento rurale.
cronologia	Dall'età imperiale all' età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.17, nn. 5-6

Identificativo sito (num.)	8
località	Ponte di Costanzo
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si trova un'area di ca. 2500 mq (frr. laterizi, calcarei, frr. ceramica comune, frr. macine in trachite frr. sigillata italica e africana A, impasto, frr. di fornace) identificabile con un insediamento rurale.
cronologia	età preromana, età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.18, n. 8

Identificativo sito (num.)	9-10
località	Le Coste
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si riconoscono due aree di concentrazione di 400 mq e 200 mq (frr. laterizi, , frr. macine in trachite frr. impasto, vernice nera) identificabile con una struttura rurale.
cronologia	età preromana
bibliografia	Sabbatini 2001, p.18, n.9-10; Sabbatini 1993, n. 285

Identificativo sito (num.)	11
Località	Le Coste
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si riconosce una vasta area di 5000 mq (frr. laterizi, tegole, frr. macine in trachite, frr. impasto, vernice nera, sigillata italica e africana C-D, frr. anfore) identificabile con una struttura rurale seguita da una villa.
cronologia	età preromana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.18, n.11; Sabbatini 1993, n. 287

Identificativo sito (num.)	13
località	Guardiola sottana
rinvenimento	Nella piana ad O del torrente Lampaggiano si riconosce una fitta area di ca. 1500 mq (frr. laterizi, ceramica comune, frr. macine in trachite, vernice nera, sigillata italica e africana D,) identificabile con un insediamento.
cronologia	Dall'età repubblicana all'età tardoantica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.13, Sabbatini 1993, n. 289

Identificativo sito (num.)	14
località	Guardiola sottana
rinvenimento	Nella piana ad O del torrente Lampaggiano si riconosce un' area di ca. 100 mq (frr. laterizi) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.14, Sabbatini 1993, n. 280

Identificativo sito (num.)	15
località	Guardiola soprana
rinvenimento	Nella piana ad O del torrente Lampaggiano si riconosce un' area di ca. 1000 mq (frr. laterizi e calcarei, ceramica comune, d'impasto, macine in trachite) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età preromana; età tardoantica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.15, Sabbatini 1993, n. 282

Identificativo sito (num.)	16
località	Guardiola soprana
rinvenimento	Nella piana ad O del torrente Lampaggiano si riconosce un' area di ca. 1000 mq (frr. laterizi e calcarei, ceramica comune, tegole) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età preromana
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.16, Sabbatini 1993, n. 281

Identificativo sito (num.)	17-20
località	Guardiola sottana
rinvenimento	Nei pressi del torrente Lampeggiano si individuano aree di frr. individuabili in un insediamento d'età repubblicana, con utilizzo in età imperiale e tardo-antica (n. 13); a breve distanza un edificio rurale d'età imperiale (n. 14); due aree individuabili in villaggi d'età neolitica e con frequentazione in età preromana (n.19) ed in uso anche in età repubblicana (n.20). Due aree con frequentazione solo in età preromana (nn. 17-8)
cronologia	Età neolitica, età preromana, età repubblicana, imperiale, tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n. 13-4, 17-20

Identificativo sito (num.)	21-22
località	Piani di Federico
rinvenimento	Su un lieve pendio ad O del torrente Lampaggiano si riconosce un'area di ca. 1000 mq (frr. laterizi e calcarei, ceramica vernice nera, ciottoli, ceramica daunia) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età preromana
bibliografia	Sabbatini 2001, p.21, nn.21-22, Sabbatini 1993, n. 274-5

Identificativo sito (num.)	23
località	Guardiola soprana
rinvenimento	Nella piana a S della masseria si riconosce un'area di ca. 100 mq (frr. laterizi, ceramica) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.21, n.23, Sabbatini 1993, n. 273

Identificativo sito (num.)	24
----------------------------	----

località	Masseria La Correggia
rinvenimento	In prossimità della masseria si trova su un pianoro un'area di dispersione di ca. 5000 mq con fr. ceramici riferibili ad un insediamento neolitico.
cronologia	Età Neolitica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.21, n. 24; Sabbatini 1993, n. 271

Identificativo sito (num.)	25
località	Masseria La Correggia
rinvenimento	A N del monte Quercia, si riconosce un'area con materiale attribuibile ad una edificio rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.21, n. 25; Sabbatini 1993, n. 272

Identificativo sito (num.)	26
località	Monte Quercia
rinvenimento	Su un terrazzo naturale una vasta area di 20000 mq. Caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili, in particolare ceramica di impasto ipotizzando la presenza di un villaggio neolitico.
cronologia	Età preistorica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 21 n. 26; Sabbatini 1993, n. 270

Identificativo sito (num.)	27
località	Monte Quercia
rinvenimento	E' stata individuata un'area di circa 2500 mq, caratterizzata dalla presenza di scapoli calcarei, frammenti di laterizi, di ceramica comune, di pareti sottili, di sigillata italica e africana A e di dolia, riferibili ad una villa d'età imperiale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 22 n. 27; Sabbatini 1993, n. 269.

Identificativo sito (num.)	28
località	Posta Scioscia
rinvenimento	Un'area ampia 800 mq, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, di scapoli calcarei, ceramica comune e di macina in trachite.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Salvatore 1984, p. 26, n. 8; Sabbatini 2001, p. 22 n. 28; Sabbatini 1993, n. 263.; Volpe 1990, p. 157, n. 303; Ciriello-Marchetta-Bruscella-Marinelli-Santarelli 2015, p. 109. vincolo diretto (D.M. 19.03.1977)

Identificativo sito (num.)	29
località	Mezzana del Cantore
rinvenimento	Ad est del monte Quercia, su un'area pianeggiante attraversata dalla via per Canosa, è visibile un nucleo rado di ca. 150 mq con fr. di laterizi , calcarei, ceramica comune, macina in trachite, dolia. Materiali riferibili ad una struttura rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 22, n. 29; Sabbatini 1993, n. 29

Identificativo sito (num.)	30
località	Mezzana del Cantore

rinvenimento	Sulla pianura attraversata dalla via per Canosa, ad ovest della strada è visibile un'area rada di ca. 250 mq con fr. di laterizi. Riferibili ad un'area sepolcrale.
cronologia	Età triumvirale; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 22, n. 30; Sabbatini 1993, n. 265

Identificativo sito (num.)	31
località	Mezzana del Cantore
rinvenimento	A breve distanza dal nucleo n. 30 si nota un'area di ca. 150 mq con fr. di laterizi riferibili a tombe.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 22, n. 31; Sabbatini 1993, n. 266

Identificativo sito (num.)	32
località	Mezzana del Cantore
rinvenimento	A breve distanza dal nucleo n. 31 si nota un'area di ca. 200 mq con fr. di laterizi, ceramica comune, macina in trachite. Materiali riferibili ad un edificio rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 22, n. 32; Sabbatini 1993, n. 267

Identificativo sito (num.)	33
località	Mezzana del Cantore
rinvenimento	A breve distanza dai nuclei precedenti (nn. 30-2) si nota un'area di ca. 600 mq con fr. di laterizi. Materiali riferibili ad uno spazio di necropoli o ad un edificio rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 22, n. 33; Sabbatini 1993, n. 268.

Identificativo sito (num.)	34
località	Mezzana del Cantore
rinvenimento	Lungo un pendio ad est della via per Canosa si nota un'area di ca. 400 mq con fr. di laterizi, coppi striati, dolia, macina, sigillata africana A,C, D, vetro. Materiali riferibili ad un insediamento.
cronologia	Età repubblicana; età imperiale; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 23, n. 34

Identificativo sito (num.)	35-36
località	Mezzana del Cantore
rinvenimento	Lungo un pendio ad est della via per Canosa si nota un'area di ca. 600 mq con fr. di laterizi, coppi striati, ceramica comune, a vernice nera. Materiali riferibili ad un insediamento rurale.
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 23, nn. 35-6

Identificativo sito (num.)	37
località	Solagna Martuscelli
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un pianoro numerosi sono i fr. di laterizi, scapoli calcarei, ceramica comune riferibili ad una struttura rurale
cronologia	Età tardo antica

bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.23, n.37
--------------	--

Identificativo sito (num.)	38
località	Tre confini
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un'area pianeggiante si riconoscono fr. di laterizi, scapoli e blocchetti calcarei, ceramica comune riferibili ad una struttura rurale
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.23, n.38

Identificativo sito (num.)	39-40
località	Masseria Mezzana del Cantore
rinvenimento	Su un lieve pendio presso la masseria si trova un'area di ca. 2500 mq con fr. di laterizi, scapoli e blocchetti calcarei, ceramica comune, sigillata africana A, C, D e dolia. Materiali riferibili ad una villa (n. 39) e ad un edificio rurale (n. 40).
cronologia	Età triumvirale; età imperiale; età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.24, nn.39-40

Identificativo sito (num.)	41
località	Rosa Marina
rinvenimento	Un'area ampia 200 mq, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune e scapoli calcarei.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 24 n. 41

Identificativo sito (num.)	42
località	Solagna
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sulla cima di una collina un pianoro numerosi sono i fr. di laterizi, ceramica comune e macina in trachite riferibili ad una struttura rurale
cronologia	Età repubblicana-imperiale
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.23, n.42

Identificativo sito (num.)	44
località	Il Parco
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza. Evidenze protostoriche (n. 44) interessano la sommità di un pianoro.
cronologia	Età protostorica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p. 24,n. 44

Identificativo sito (num.)	45-46
località	Il Parco
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza. Si individuano due aree con fr. di laterizi, coppi, ceramica comune, scorie ferrose riferibili ad un insediamento rurale con a area produttiva (45).
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p. 25, nn. 45-6

Identificativo sito (num.)	47-48
località	c.da Valle Castagna
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Numerosi sono i fr. di ceramica comune, laterizi, coppi, sigillata africana, macina riferibili insediamento a due nuclei insediativi.
cronologia	Età imperiale, età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.25, nn. 47-8

Identificativo sito (num.)	49
Località	c.da Valle Castagna, mass. Valle Castagna sottana
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Numerosi sono i fr. di ceramica comune e laterizi riferibili ad un insediamento
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.25, n. 49

Identificativo sito (num.)	50
località	c.da Valle Castagna, mass. Valle Castagna sottana
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Numerosi sono i fr. di ceramica fittili e concotti riferibili ad un villaggio.
cronologia	Età neolitica e protostorica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.25, n.50

Identificativo sito (num.)	51-53
località	Valle cornuta sottana
rinvenimento	Un nucleo di fr. è riconducibile ad un villaggio neolitico (53) ed a poca distanza due aree rinviano ad un insediamento rurale con frequentazione in età tardo antica (51-2)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 25-6, nn.51-3

Identificativo sito (num.)	54-58
località	Valle cornuta / cornuta di mezzo
rinvenimento	In un vasto territorio si riconoscono aree di fr. riconducibili a edifici rurali d'età romana e frequentati in età tardo-antica (54-6) ed a due nuclei insediativi dello stesso periodo (57-8)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 26-7, nn.54-8

Identificativo sito (num.)	59, 60, 62
Località	c.da Valle Castagna, mass. Valle Castagna soprana
rinvenimento	Aree di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sulla cima di un colle nei pressi della mass. Castagna soprana si individuano due nuclei con fr. di ceramica comune, laterizi, sigillata africana riferibili ad un insediamento rurale e ad un' area produttiva. Inoltre, lungo il pendio, lo spargimento di fr. laterizi, scapoli calcarei fa pensare ad un edificio rurale.

Cronologia	Età repubblicana/ Triunvirale/tardo antica
Bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, pp.27-8, nn. 59,60,62; Viarch 2021 (Impianto eolico 'Gaudiano')

Identificativo sito (num.)	61
località	Forestella
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un'area pianeggiante lungo la via per Canosa si rinvencono fr. di laterizi, coppi, ceramica comune riferibili ad un edificio rurale
cronologia	Età repubblicana-triunvirale, età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.27, n.61

Identificativo sito (num.)	63
località	Cugno d'elice
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Lungo il pendio di valle castagna numerosi sono i fr. di laterizi riferibili ad un insediamento rurale
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.28, n.63

	64
località	Forestella
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un'area pianeggiante si rinvencono due nuclei poco distanti tra loro con fr. di laterizi, ceramica comune, macine in trachite riferibili ad un insediamento
cronologia	Età imperiale, età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.28, n.64

Identificativo sito (num.)	65
località	Gaudianello
rinvenimento	Si individua una area rada di ca. 150 mq con fr. di laterizi, fr. macina in trachite, fr. di ceramica comune; identificabili con un insediamento d'età repubblicana e triumvirale
cronologia	età repubblicana; età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.28 n. 65

	66
località	Forestella
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un'area pianeggiante si rinvencono fr. di ceramica ad impasto riferibili ad un villaggio.
cronologia	Età neolitica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.28, n.66; Sabbatini 1993, n.292

	67-69
località	Forestella
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sul pendio collinare si rinvencono due aree con fr. di ceramica comune, laterizi, scapoli calcarei riferibili ad edifici rurali. Un ulteriore nucleo è visibile più a sud (69).
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.28, nn.67-9; Sabbatini 1993, n.291.

	70
località	Forestella
rinvenimento	Sulla cima di un colle si rinviene un'area di ca. 300 mq aree con fr. di ceramica comune, laterizi, scapoli calcarei riferibili ad un insediamento.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p.28, n.70

Identificativo sito (num.)	71-73
località	Casalecchia
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro si individuano nuclei sparsi in un'area di ca. 2000 mq; si rinvencono fr. di laterizi, coppi striati, macine in trachite, ceramica comune, sigillata africana D, spatheia, vetro; i materiali rimandano alla presenza di un unico insediamento strutturato con più corpi di fabbrica.
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 28-9 nn. 71-3

Identificativo sito (num.)	74
località	Casalecchia
rinvenimento	Su un pendio collinare affacciato sul torrente Lampeggiano, si nota un'area di ca. 200 mq con fr. di laterizi, ceramica comune, sigillata africana A, fr. di spatheia. Materiali riconducibili ad un insediamento rurale.
cronologia	Età triumvirale; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 29 n. 74

Identificativo sito (num.)	75
località	Casalecchia
rinvenimento	Sulla cima di un colle affacciato sul torrente Lampeggiano, si nota un'area rada di ca. 100 mq con fr. di laterizi molto sminuzzati; si ipotizza la presenza di una struttura rurale.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 29 n. 75

Identificativo sito (num.)	76
località	Gaudianello
rinvenimento	Su un pendio collinare si individua un'area di ca. 100 mq con fr. di laterizi, calcarei, scarsa ceramica comune; è identificabile in un edificio rurale.
cronologia	Età preromana
bibliografia	Sabbatini 2001, p.29 n.76.

Identificativo sito (num.)	78
località	Toppo di Francia
rinvenimento	Area di circa 200 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune e scapoli calcarei.
cronologia	Età Repubblicana.
bibliografia	Sabbatini 2001, p.29 n. 78

Identificativo sito (num.)	79-80, 103-104
località	Jannuzzi
rinvenimento	Aree di dispersione caratterizzate dalla presenza di frammenti di ceramica ad impasto rinviano ad un villaggio neolitico (n.79) a cui si sovrappone un insediamento d'età imperiale (n.80). A distanza due nuclei caratterizzati da un insediamento ed un edificio rurale imperiale (nn. 103-4).
cronologia	Età neolitica; età imperiale.
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.29,34 nn. 79-80,103-4

Identificativo sito (num.)	81
località	Bosco delle Rose
rinvenimento	La presenza di nuclei di frr. è riconducibile ad un piccolo villaggio neolitico (n. 81).
cronologia	Età neolitica; età preromana; età imperiale; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.30, n. 81

Identificativo sito (num.)	97-98
località	La Correggia
rinvenimento	Su un lieve pendio collinare a poca distanza tra loro si individuano due nuclei riferibili ad una villa con due corpi di fabbrica: in uso dall'età triumvirale all'età tardo antica ad cui in secondo edificio d'età imperiale.
cronologia	Età triumvirale; età imperiale; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.33, nn. 97-98

Identificativo sito (num.)	99-100
località	Mass. Sanguedolce
rinvenimento	A poca distanza dalla via per lavello si trovano due nuclei di frr. individuabili in insediamenti d'età imperiale e con frequentazione sino al tardo-antico
cronologia	età imperiale; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.33-4 nn. 99-100

Identificativo sito (num.)	101-102
Località	La Correggia
rinvenimento	Aree di dispersione di frr. ceramici riferibili a strutture abitative rurali di epoca imperiale e tardo imperiale (nn. 95-97) con frequentazioni fino al tardo-antico (n. 98, 101-102).
cronologia	età imperiale; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.33-34, nn. 95-98, 101-102

Identificativo sito (num.)	109-111, 113
località	Cassandro
rinvenimento	aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini

	territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sul colle che affaccia sul torrente Cassandro (nn.109- 112), si individuano due aree di fr. riferibili ad insediamenti rurali di età imperiale ed attivi in età tardo-antica. Inoltre, si ricordano tracce di una frequentazione protostorica (nn.111-3)
cronologia	Età protostorica; età imperiale; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 35-36, nn. 109-11,113

Identificativo sito (num.)	112, 114-116
località	Piano del Castello/Il Casone
rinvenimento	Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza. Un nucleo di fr. rimandano ad un villaggio protostorico con frequentazione in età repubblicana e imperiale (n. 112). Un grande complesso edilizio (nn.114- 116) ha restituito tracce di una frequentazione di età preromana, romana e altomedievale
cronologia	Età preromana; Età imperiale/alto medievale
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 336-37, nn. 112,114-116

Identificativo sito (num.)	117
località	Il Casone
rinvenimento	Sul pendio affacciato sul torrente Lampeggiano è visibile un'area di ca. 2000 mq con fr. di laterizi, calcarei, ceramica comune; materiali riferibili ad una struttura rurale e successivo insediamento.
cronologia	Età triumvirale; età alto-medievale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 37, n. 117

Identificativo sito (num.)	118
località	Il Casone
rinvenimento	Sull'orlo di un pianoro, non lontano dalla masseria, si nota un'area di ca. 1000 mq con fr. di laterizi, mattoni da fornace, dolia, macine in trachite, ceramica comune, sigillata italica e africana D. Materiali riconducibili ad un insediamento produttivo.
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 37, n. 118

Identificativo sito (num.)	119
località	Il Casone
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro si trova un'area di ca. 400 mq con fr. di laterizi, dolia, ceramica comune, pesi da telaio, ceramica a vernice nera: materiali riconducibili ad una struttura produttiva.
cronologia	Età repubblicana; età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 38, n. 119

Identificativo sito (num.)	120
località	Il Casone
rinvenimento	Sull'orlo sud del colle si trova un'area di ca. 200 mq con scarsi fr. di laterizi; abbondante fr. ceramica comune, sigillata africana C e D. Materiali riconducibili ad un insediamento.
cronologia	Età imperiale; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 38, n.120

Identificativo sito (num.)	121
località	Carpiniello
rinvenimento	Sull'orlo di un colle si trova un'area di ca. 600 mq con fr. di laterizi , di dolia, di macina in trachite, ceramica comune e sigillata africana D; materiali riconducibili ad una struttura produttiva.
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 38, n. 121

Identificativo sito (num.)	122
località	Carpiniello
rinvenimento	Sulla cima di un colle è visibile un'area di ca. 200 mq con fr. di laterizi, calcarei, ceramica comune, sigillata africana D; materiali riconducibili ad insediamento produttivo.
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 38, n. 122

Identificativo sito (num.)	123-124
località	Carpiniello
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro sono identificabili due nuclei di fr. di laterizi, calcarei, macina in trachite, ceramica comune, sigillata africana D riconducibili ad insediamento produttivo con due corpi di fabbrica.
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 38, nn. 123-4.

Identificativo sito (num.)	125
località	Pezza di S. Rocco
rinvenimento	E' identificabile un'area di fr. nei pressi della via per Canosa che rinviano ad una struttura produttiva d'età repubblicana e con frequentazione in età tardo-antica
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 38, n. 125

Identificativo sito (num.)	126
località	Carpiniello
rinvenimento	Su un pianoro, nei pressi di un viottolo strerrato, si notano tre nuclei di ca. 400, 200 e 70 mq con fr. di laterizi, calcarei, macina in trachite, ceramica comune, sigillata africana D; materiali riconducibili ad un insediamento produttivo con differenti fasi di frequentazione.
cronologia	Età imperiale; età triumvirale; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 38-9, n.126

Identificativo sito (num.)	127
località	Masseria Carpiniello
rinvenimento	Su un pianoro, nei pressi della masseria, si trova un'area di ca. 200 mq con fr. di laterizi, calcarei, ceramica comune identificabili con un edificio rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 39, n. 127

Identificativo sito (num.)	128
località	Masseria Carpiniello

rinvenimento	In un'area pianeggiante nei pressi della masseria si trova un'area di ca. 1000 mq con fr. di laterizi, calcarei, ceramica comune, dolia; materiali riferibili ad un insediamento produttivo.
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 39, n. 128

Identificativo sito (num.)	129-130, 139-141
località	Saraceno
rinvenimento	In un vasto territorio si riconoscono aree– di fr. riconducibili ad un insediamento (139) ed un'area sepolcrale d'età tardo antica (129) e ad una struttura produttiva (141); inoltre, un insediamento rurali d'età romana (140) ed un edificio produttivo (130)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 39-40, nn.129-30,139-41

Identificativo sito (num.)	131-138
località	Perillo sottano
rinvenimento	In un vasto territorio si riconoscono aree di fr. riconducibili ad un insediamento repubblicano-imperiale (137-8) edifici rurali d'età romana repubblicana (134-5) imperiale (131-3) e con tracce d'età protostorica (136)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 39-40, nn.131-8

Identificativo sito (num.)	142-147
località	Strecaprete-Acquaviva
rinvenimento	In prossimità della fonte Acquaviva si riconoscono aree di fr. riconducibili ad un insediamento d'età repubblicana e con frequentazione in età tardo-antica (144-6) e strutture produttive risalenti allo stesso periodo (142-3,147)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.40-1, nn.142-7

Identificativo sito (num.)	148
località	Caracciolo
rinvenimento	Sulla cima di un colle è situata un'area di ca. 400 mq riferibile ad un insediamento produttivo (fr. di ceramica comune, laterizi e dolia)
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 41, n.148

Identificativo sito (num.)	149
località	Piano di Boreano
rinvenimento	In un'area pianeggiante di ca. 2000 mq si riscontra la presenza di un insediamento produttivo (fr. di ceramica comune, laterizi, dolia, macine in trachite)
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 41, n.149

Identificativo sito (num.)	150
Località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su una collinetta che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area densa distribuiti su due nuclei di ca. 1000 mq ciascuno. I materiali rinviano ad un insediamento neolitico (impasto, ceramica depurata).
cronologia	Neolitica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 41-2, n.150

Identificativo sito (num.)	151
località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su una collinetta che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area di ca. 400 mq riferibile ad un edificio rurale.
cronologia	Età repubblicana; età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 42, n.151

Identificativo sito (num.)	152
località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su un pendio collinare che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area di ca. 600 mq riferibile ad un edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune).
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 42, n.152

Identificativo sito (num.)	153
località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su un pianoro che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area di ca. 2000 mq riferibile ad un insediamento rurale (frr. laterizi, ceramica comune, dolia).
cronologia	Età repubblicana e triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 42, n.153

Identificativo sito (num.)	154
località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su un pendio collinare che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area rada di ca. 200 mq riferibile ad una frequentazione (frr. impasto).
cronologia	Età protostorica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 42, n.154

Identificativo sito (num.)	155
Località	Masseria Melillo
rinvenimento	Sulla cima di un rilievo collinare è riscontrabile un'area rada di ca. 1000 mq riferibile ad un insediamento rurale (frr. laterizi, ceramica comune, macina in trachite).
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 43, n.155

Identificativo sito (num.)	156
Località	Casone Manieri
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro è riscontrabile un'area rada di ca. 400 mq riferibile a necropoli (frr. laterizi, ceramica comune, moneta bronzea: asse di Tiberio). Da ricognizione (2020) è segnalata un'area di

	200x100m con fr. di laterizio pertinenti a sepolture (coord.: N 41°01'10.8" E 15°52'02.5")
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 43, n.156 Viarch 2020 (Impianto eolico 'Bruno', UT 1)

Identificativo sito (num.)	157
località	Casone Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle è riscontrabile un'area vasta di ca. 10.000 mq riferibile ad un insediamento produttivo e residenziale (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera, ceramica sigillata A, C e D, fr. di rocchi di colonna in calcare)
cronologia	Dall'età repubblicana al tardo antico
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 43, n.157

Identificativo sito (num.)	158-159
località	Casone Messero
rinvenimento	Su un lieve pendio è riscontrabile un'area di ca. 1000 mq riferibile ad un edificio rurale (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera, ceramica sigillata A e D) (158). Inoltre, a breve distanza si evidenzia un'area di ca. 400 mq riferibili ad edificio rurale(159)
cronologia	età imperiale, età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 44, n.158-9; Sabbatini 1993, n. 298-9

Identificativo sito (num.)	160-161
località	Masseria Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle si notano due nuclei di ca. 1500 mq (160) e di 2000 mq (161) riscontrabile un'area di ca. 1000 mq riferibile ad un insediamento rurale (fr. laterizi, ceramica comune, blocchetti calcarei).
cronologia	età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 44, n. 160-1

Identificativo sito (num.)	162
Località	Masseria Messero
rinvenimento	In un'area pianeggiante si nota nucleo di ca. 800 mq (160) riferibile ad una struttura produttiva (fr. laterizi, ceramica comune, blocchetti calcarei e sigillata italica).
cronologia	età neolitica, età triumvirale, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 44, n. 162

Identificativo sito (num.)	163-164
Località	masseria Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle si notano due nucleo poco distanti tra loro di ca. 600 mq (163) e di ca. 400 mq (164) riferibili ad edifici rurali (fr. laterizi, ceramica comune, laterizi, macine in trachite).
cronologia	età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 44, nn. 163-4

Identificativo sito (num.)	165
Località	Messero
rinvenimento	Sul pendio di un colle si nota una ampia area di ca. 2000 mq riferibile

	ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, macine in trachite, sigillata africana A e D, ceramica a vernice nera, frr. anforacei e moneta in Ar-Antoniniano).
cronologia	età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 45, n. 165

Identificativo sito (num.)	166
località	Masseria Messero
rinvenimento	Su un pianoro si nota un'area di ca. 100 mq riferibile ad edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera).
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 45, n. 166

Identificativo sito (num.)	167-169
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un rilievo collinare si nota un'area di ca. 200 mq riferibile ad edificio rurale (167)). Poco a NO, un nucleo di ca. 400 mq identifica un insediamento produttivo (168); ancora ad O in un'area di ca. 400 mq è riferibile ad una struttura rurale (169).
cronologia	età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 167-9; Sabbatini 1993, n. 295

Identificativo sito (num.)	170
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un rilievo collinare si nota un'area di ca. 100 mq riferibile ad edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, sigillata africana A).
cronologia	età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 170

Identificativo sito (num.)	171
località	Messero
rinvenimento	Sul pendio di un rilievo collinare si nota un'area di ca. 400 mq riferibile ad edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, frr. calcarei e dolia).
cronologia	età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 171; Sabbatini 1993, n. 296

Identificativo sito (num.)	172
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un rilievo collinare si nota un'area di ca. 400 mq riferibile ad un insediamento (frr. laterizi, ceramica comune, frr. calcarei e dolia).
cronologia	età tardo antica; età altomedievale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 172; Sabbatini 1993, n. 297

Identificativo sito (num.)	173
Località	Trentangioli
rinvenimento	Su un pianoro affacciato sulla valle della fiumara di venosa si nota un'area di ca. 1000 mq riferibile ad una struttura rurale (frr. laterizi, ceramica d'impasto, frr. calcarei).
cronologia	età protostorica; età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 173

Identificativo sito (num.)	174
Località	Messero
rinvenimento	Su un pianoro si nota un'area di ca. 800 mq riferibile ad un insediamento rurale (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera, frr. calcarei).
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 174

Identificativo sito (num.)	175
Località	Messero
rinvenimento	Su un colle si nota un'area di ca. 2000 mq riferibile ad un insediamento (frr. ceramica ad impasto).
cronologia	Età protostorica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 175

Identificativo sito (num.)	176
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle affacciato sul vallone Melillo si nota un'area di ca. 1000 mq riferibile ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, sigillata africana A e D, sigillata orientale, frr. macina in trachite).
cronologia	Dall'età repubblicana al tardo antico
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 176

Identificativo sito (num.)	177
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle presso mass. Giovannone si nota un'area di ca. 3000 mq riferibile ad una struttura produttiva (frr. laterizi, ceramica comune e dolia).
cronologia	età repubblicana, età triumvirale, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 177

Identificativo sito (num.)	178
Località	Lo scannato
rinvenimento	Sulla cima di un colle si nota un'area di ca. 1000 mq riferibile ad una struttura rurale (frr. laterizi, ceramica comune).
cronologia	età repubblicana, età imperiale, età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 178

Identificativo sito (num.)	179
Località	Lo scannato
rinvenimento	Lungo il pendio di un colle si nota un'area di ca. 400 mq riferibile ad una struttura rurale (frr. laterizi, ceramica comune e dolia).
cronologia	età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 179

Identificativo sito (num.)	180
Località	Lo scannato
rinvenimento	Lungo il pendio di un colle si nota un'area di ca. 5000 mq riferibile ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, sigillata africana D, frr. macina in trachite).
cronologia	Dall'età repubblicana all'età tardo antica

bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 180
--------------	-------------------------------

Identificativo sito (num.)	181-183
Località	Lo scannato
rinvenimento	Sulla cima di un colle si notano tre nuclei di ca. 6000 mq, 100 mq e 400 mq riferibili ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, sigillata africana D, frr. macina in trachite).
cronologia	Dall'età repubblicana all'età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 48, nn. 181-3

Identificativo sito (num.)	184
Località	Lo scannato
rinvenimento	Su un pianoro si notano tre nuclei di ca. 200 mq riferibili ad una struttura rurale (frr. laterizi, ceramica comune).
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 48, n. 184

Identificativo sito (num.)	185
Località	Piani di Boreano
rinvenimento	Su un pianoro nei pressi della valle Scorza si nota un'area di ca. 1200 mq riferibile ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, sigillata africana A); esemplare con bollo impresso.
cronologia	Dall'età repubblicana al tardo antico
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 48, n. 185

Identificativo sito (num.)	186-188
Località	Piani di Boreano
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro si notano tre nuclei: di ca. 600 mq (186) e 400 mq (187-8) riferibili ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, macine in trachite, frr. calcarei e dolia)
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, nn. 186-8

Identificativo sito (num.)	188-190
Località	Piani di Boreano
rinvenimento	Sul pendio di un pianoro si notano tre nuclei: di ca. 200 mq (189) e 400 mq (190) riferibili a strutture rurali (frr. laterizi, ceramica, ceramica, frr. calcarei e dolia)
cronologia	età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, nn. 189-90

Identificativo sito (num.)	191
località	I Perazzi
rinvenimento	Sul pendio di un colle si nota un'area di ca. 300 mq riferibile ad un edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata)
cronologia	età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, n. 191

Identificativo sito (num.)	192
----------------------------	-----

Località	Valle Scorza
rinvenimento	Sulla cima di un colle si nota un'area di ca. 400 mq riferibile ad un edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica vernice nera)
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, n. 192

Identificativo sito (num.)	193
Località	I Perazzi
rinvenimento	Sul pendio di un colle si nota un'area di ca. 300 mq riferibile ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italiana, ceramica vernice nera)
cronologia	età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, n. 193

Identificativo sito (num.)	194
località	I Perazzi
rinvenimento	Su un pianoro si nota un'area di ca. 800 mq riferibile ad un edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, coppi striati, frr. calcarei)
cronologia	età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, n. 194

Identificativo sito (num.)	195
località	Masseria Rosania
rinvenimento	Sulla cima di un colle si nota un'area di ca. 200 mq riferibile ad un edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, frr. calcarei)
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 50, n. 195

Identificativo sito (num.)	196-197
Località	Perillo soprano
rinvenimento	In prossimità del vallone Acquaviva si riconoscono aree di frr. riconducibili ad insediamenti produttivi.
cronologia	Età repubblicana, età triumvirale, età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 50, nn.196-7

Identificativo sito (num.)	198, 201
Località	Perillo soprano
rinvenimento	Sulla cima di un colle si riconosce un'area di ca. 200 mq area riconducibile ad insediamento produttivo.
cronologia	Età repubblicana, età triumvirale, età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 50, n.198; Sabbatini 1993, n. 201

Identificativo sito (num.)	199-200
Località	Lupara sottana
rinvenimento	In prossimità del vallone Acquaviva si riconoscono aree di frr. riconducibili ad un insediamento preromano (200) e ad un insediamento d'età repubblicana e con frequentazione in età tardo-antica (199).
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 50, nn.199-200

Identificativo sito (num.)	201-209
località	S. Maria
rinvenimento	In prossimità del vallone Acquaviva si riconoscono aree di fr. riconducibili ad insediamenti d'età repubblicana (202-3,207,209) ed a strutture produttive risalenti allo stesso periodo (201,205,207-8). Inoltre, edifici rurali d'età tardo antica (204,206)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.50-2, nn.201-209

Identificativo sito (num.)	210
Località	Lupara sottana
Rinvenimento	Preso d'acqua riferibile ai resti dell'acquedotto canosino individuato più a N (211)
Cronologia	
Bibliografia	Sabbatini 2001, p. 52, n. 210; Cassano-Chelotti, p. 724

Identificativo sito (num.)	211
località	S. Maria
rinvenimento	Tre tratti sotterranei dell'acquedotto canosino rispettivamente lunghi 48,6 e 9,5 m
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.52, n.211; Cassano-Chelotti, p. 724; Scaliero 2018

Identificativo sito (num.)	213
località	Gaudianello
rinvenimento	Nel fondo di S. Petrarulo un cippo funerario della prima metà del I sec. d.C.
cronologia	I metà del I sec. d.C.
bibliografia	Sabbatini 2001, p.52 n.213

Identificativo sito (num.)	35 v – 36 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Sul pendio di un si individua un'area di ca. 1000 mq e poco ad ovest un'area di ca. 150 mq. Si pensa a due corpi di fabbrica di un'unica fattoria
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, nn. 35-6

Identificativo sito (num.)	37 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	In una valle tra due colli si trova un'area di ca. 150 mq.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 37

Identificativo sito (num.)	38 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro si individua una vasta area di ca. 1000 mq con materiale dell'età del ferro
cronologia	Età del Ferro
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 38

Identificativo sito (num.)	39 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Sulla pendici di un colle si individua un' area di ca. 100 mq con materiale sporadico identificabile con un edificio rurale (fr. di tegola con bollo)
cronologia	Il sec. d.C.
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 39

Identificativo sito (num.)	40 v, 43 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Lungo un pendio di un colle, ad ovest della strada vicinale della Murgecchia, si individua un' area di ca. 600 mq con materiale identificabile con una fattoria con fornace; poco distante si riconosce un'area di dispersione riconducibile ad un unico insediamento (43)
cronologia	Età triumvirale; età tardo-antica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, nn. 40, 43

Identificativo sito (num.)	41 v- 42 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Lungo un pendio di un colle, ad ovest della strada vicinale della Murgecchia, si individuano due aree di ca. 1000 mq e 200 mq con materiale identificabile con una fattoria.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, nn. 41- 42

Identificativo sito (num.)	44 v
Località	Masseria La Cupa
rinvenimento	Sulla cima di un colle, tra le due vie della Cupa, si individua un'area di ca. 150 mq con materiale identificabile con un edificio.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 44

Identificativo sito (num.)	45 v
Località	Masseria La Cupa
rinvenimento	Sulla cima di un colle, tra le due vie della Cupa, si individua un'area di ca. 150 mq con materiale identificabile con un edificio.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 45

Identificativo sito (num.)	46 v
Località	Masseria La Cupa- Masseria Fioretti
rinvenimento	Sulla cima di un colle si individua un'area di ca. 800 mq con materiale identificabile in una fattoria
cronologia	Età tardo repubblicana- tardo imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 46

Identificativo sito (num.)	47 v
Località	Masseria La Cupa- Masseria Fioretti
rinvenimento	A sud di mass. Fioretti si individua un'area di ca. 200 mq con materiale identificabile in una fattoria
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 47

Identificativo sito (num.)	48 v
Località	Calvino- Masseria Lioy
rinvenimento	Sul pianoro è situata un'area di ca. 1500 mq con materiale identificabile in una villa
cronologia	Età triumvirale; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, pp. 27-8, n. 48

Identificativo sito (num.)	49 v
Località	Masseria La Cupa- Masseria Fioretti
rinvenimento	A sud del regio tratturo è visibile un'area di ca. 100 mq con materiale identificabile in un edificio rurale
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, n. 49

Identificativo sito (num.)	50 v
Località	Masseria Fioretti
rinvenimento	Su un pendio collinare, a sud della Masseria, è visibile un'area di ca. 500 mq con materiale identificabile con un fattoria
cronologia	Età pre romana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, n. 50

Identificativo sito (num.)	51 v-52 v
Località	Capomare-Masseria Picece
rinvenimento	Su un pendio collinare, a nord della Masseria, è visibile un'area di ca. 600 mq (51) e di ca. 1000 (52) con materiale identificabile con un insediamento produttivo
cronologia	Età triumvirale; tardo impero
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, nn. 51-2

Identificativo sito (num.)	53 v-54 v
Località	Capomare
rinvenimento	Su un pendio collinare, è visibile un'area di ca. 1000 (53) con materiale identificabile con un insediamento produttivo; a est della mass. Picece un'area rada di 300 mq (54)
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, nn. 53-4

Identificativo sito (num.)	55 v-56 v
Località	Calvino
rinvenimento	A nord est del regio tratturo, in un'area pianeggiante sono visibili due nuclei di materiali riferibili ad un edificio
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, nn. 55-6

Identificativo sito (num.)	57 v
Località	Perillo soprano
rinvenimento	A nord del regio tratturo, in un'area pianeggiante si riconosce un'area rada riferibile ad un edificio rurale
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, n. 57

Identificativo sito (num.)	58 v, 59 v, 60 v
Località	Masseria Perillo
rinvenimento	A sud del regio tratturo, nei pressi della S.P, 18 si riconoscono tre nuclei poco distanti tra identificabili in una villa divisa in tre corpi di fabbrica
cronologia	Età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, pp. 28-9, nn. 58-60

Identificativo sito (num.)	61 v
Località	Sterpara
rinvenimento	A nord del regio tratturo, si riconosce un'area di ca. 70 mq
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 61

Identificativo sito (num.)	62 v
Località	Sterpara
rinvenimento	Lungo il pendio di un colle, si riconosce un'area di ca. 300 mq
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 62

Identificativo sito (num.)	63 v
Località	Sterpara
rinvenimento	Su una collina a sud della mass. Sterpara sottana si riconosce un'area di ca. 600 mq
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 63

Identificativo sito (num.)	64 v
Località	Sterpara
rinvenimento	Su un pianoro ad est della mass. Sterpara sottana si riconosce un'area di ca. 400 mq
cronologia	Età tardo impero
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 64

Identificativo sito (num.)	65 v
Località	Sterpara
rinvenimento	Su un colle a nord della mass. Sterpara sottana si riconosce un'area di ca. 500 mq
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 65

Identificativo sito (num.)	66 v
Località	Lupara
rinvenimento	Nei pressi della mass. Lupara sottana si riconosce un'area di ca. 300 mq identificabile con una fattoria
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 66

Identificativo sito (num.)	67 v
Località	Lupara
rinvenimento	Sul ciglio di un pianoro nei pressi della mass. Lupara sottana si riconosce un'area di ca. 400 mq identificabile con un insediamenti

	produttivo
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 67

Identificativo sito (num.)	68 v
Località	Lupara
rinvenimento	Sul ciglio di un pianoro nei pressi della mass. La Saponara si riconosce un'area di ca. 200 mq identificabile con una fattoria
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 68

Identificativo sito (num.)	69 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Sul pianoro lungo il regio tratturo si riconosce un'area di ca. 2500 mq identificabile con una fattoria
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 69

Identificativo sito (num.)	70 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Sul pianoro a sud del regio tratturo si riconosce una vasta area di ca. 10000 mq identificabile con una fattoria e con fasi differenti di frequentazione
cronologia	Età del Ferro; età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 30, n. 70

Identificativo sito (num.)	71 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Sul pianoro a sud del regio tratturo si riconosce una vasta area di ca. 2000 mq identificabile con una fattoria
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 30, n. 71

Identificativo sito (num.)	72 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Sul pianoro a sud del regio tratturo si riconosce un'area di ca. 200 mq identificabile con un edificio rurale
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 30, n. 72

Identificativo sito (num.)	73 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Lungo un pendio di un colle presso mass. Matinella si riconosce un'area di ca. 500 mq identificabile con un edificio rurale
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 30, n. 73

Identificativo sito (num.)	80 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Lungo un pendio di un colle affacciato sulla fiumara Matinella si riconosce un nucleo identificabile con un edificio

cronologia	età del Ferro
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 80

Identificativo sito (num.)	81 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Su un pianoro a sud del regio tratturo si riconosce un nucleo di 3000 mq identificabile con un insediamento
cronologia	età del Ferro
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 81

Identificativo sito (num.)	82 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Su un pianoro a sud del regio tratturo si riconosce un nucleo di 2000 mq identificabile con una fattoria
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 82

Identificativo sito (num.)	83 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Lungo un pendio si riconosce un nucleo di 200 mq identificabile con un edificio rurale
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 83

Identificativo sito (num.)	84 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Lungo un pendio si riconosce un nucleo di 3000 mq identificabile con un nucleo abitativo e con seguente impianto agricolo
cronologia	età del ferro; età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 84

Identificativo sito (num.)	91 v
Località	Masseria Martello
rinvenimento	Lungo un declivio collinare lungo la fiumara si riconosce un nucleo di 100 mq identificabile con una fattoria
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 32, n. 91

Identificativo sito (num.)	92 v
Località	Valle della Fiumara
rinvenimento	Lungo la riva destra collinare lungo la fiumara si riconosce un nucleo di 60 mq
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 32, n. 92

Identificativo sito (num.)	94 v
Località	Masseria Martello
rinvenimento	Lungo la riva destra collinare lungo la fiumara si riconosce un nucleo di 100 mq
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 32, n. 94

Identificativo sito (num.)	97 v
Località	Terranera
rinvenimento	Ad ovest di mass. Martello si riconosce un nucleo di 100 mq
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 33, n. 97

Identificativo sito (num.)	110 v
Località	Terranera
rinvenimento	Su un pendio collinare lungo la valle della fiumara, si riconosce un nucleo di 400 mq riferibile ad una fattoria
cronologia	età repubblicana-età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 110

Identificativo sito (num.)	111 v
Località	Terranera
rinvenimento	Sulla cima di un colle lungo la valle della fiumara, si riconosce un nucleo di 200 mq riferibile ad un edificio rurale
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 111

Identificativo sito (num.)	112 v – 113 v
Località	Setilino
rinvenimento	Ad ovest della S.P. 18, si riconoscono due nuclei poco distanti, di cui uno di 600 mq riferibile ad un edificio.
cronologia	età repubblicana; età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 112-3

Identificativo sito (num.)	114 v- 116 v
Località	Setilino
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si nota un nucleo di 400 mq e poco a sud un nucleo di ca. 200 mq
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, nn. 114, 116

Identificativo sito (num.)	115 v
Località	Setilino
rinvenimento	Su un rilievo collinare si nota un'area di dispersione riconducibile a due fasi di frequentazione
cronologia	Età del Ferro: età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 115

Identificativo sito (num.)	117 v
Località	Setilino
rinvenimento	Su un pendio collinare si nota un'area di ca. 500 mq con materiale dispersione riconducibile a sepolture, pertinenti ad un insediamento vicino (113?)
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 117

Identificativo sito (num.)	118 v
----------------------------	-------

Località	Tufarello
rinvenimento	Su un pendio collinare affacciato sulla fiumara si nota un'area di ca. 400 mq con materiale riconducibile ad una fattoria
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 35, n. 118

Identificativo sito (num.)	119 v
Località	Tufarelle
rinvenimento	Su un pendio collinare affacciato sulla fiumara si nota un'area di ca. 600 mq con ceramica d'impasto
cronologia	Età protostorica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 35, n. 119

Identificativo sito (num.)	127 v
Località	Tufarelle
rinvenimento	Sulla cima di un colle, ad est di mass. D'Andretta, si nota un'area di ca. 300 mq
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 38, n. 127

Identificativo sito (num.)	128 v
Località	Setilino
rinvenimento	Su un pianoro a nord-est di mass- Manieri, si nota un'area di ca. 400 mq
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 128

Identificativo sito (num.)	129 v
Località	Setilino
rinvenimento	In un lieve avvallamento si nota un'area di ca. 1000 mq con più fasi di frequentazione
cronologia	Età preromana, età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 129

Identificativo sito (num.)	130 v- 131 v
Località	La Cupa- Capomare
rinvenimento	Sulla cima di un colle affacciato sul vallone della Cupa ed a sud della mass. Picece, si individuano due nuclei poco distanti tra loro riferibili ad un edificio produttivo (130) e ad una fattoria (131)
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, nn. 130-1

Identificativo sito (num.)	132 v
Località	Tufarelle-Masseria Manieri
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro colle affacciato sulla valle della Fiumara, si individua una area di ca. 1000 mq identificabile con una fattoria
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 132

Identificativo sito (num.)	133 v
Località	Tufarelle-Masseria D'Andretta

rinvenimento	Sulla cima di un pianoro colle affacciato sulla valle della Fiumara, si individua una area di ca. 200 mq identificabile con un insediamento produttivo
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 133

Identificativo sito (num.)	134 v
Località	Tufarelle
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro colle affacciato sulla valle della Fiumara, si individua una area di ca. 200 mq
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 134

Identificativo sito (num.)	148 v
Località	Stazione di Venosa-Maschito
rinvenimento	Sul lato ovest della fiumara, a nord della linea ferroviaria, si estende una vasta area di ca. 40000 riferibile ad un centro produttivo
cronologia	Dall'età triumvirale all'età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 41, n. 148

Identificativo sito (num.)	149 v
Località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Sul lato ovest della fiumara, lungo la linea ferroviaria, si riconosce un'area di ca. 100
cronologia	Dall'età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 42, n. 149

Identificativo sito (num.)	150 v-151 v
Località	La Maddalena
rinvenimento	Ai margini del pianoro del <i>La Maddalena</i> si individuano due nuclei di ca. 200 e 100 mq di dispersione fittile
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 42, nn. 150-1

Identificativo sito (num.)	154 v
Località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Lungo la via comunale Venosa-Lavello si trova una vasta area di ca. 600 mq
cronologia	età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 43, n. 154

Identificativo sito (num.)	155 v
Località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Lungo la via vicinale La Maddalena si trova un'area di ca. 100 mq
cronologia	età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 43, n. 155

I dati ricavati rilevano evidenze note in corrispondenza dei terreni adiacenti le opere da progetto:

aerogeneratore 01

evidenza nota n. 122 (a ca. 100 ad O);

linea MT sino a turbina 01

evidenza nota nn. 126,127,128, 123-4 (oltre i 150 m);

aerogeneratore 02

evidenza nota n. 70 (ca. 500 a NE)

linea MT verso turbina 02

evidenza nota n. 70 (a ca. 220 m a N)

evidenza nota nn. 117, 118,119,120 (a ca. 150 m a S)

aerogeneratore 03

evidenza nota n. 74 (a ca. 50 m a S)

linea MT verso turbina 03

viabilità antica, B;

evidenza nota nn. 66, 67, 73 (a ca. 50 m a S);

nn. 64, 68, 71,72 (a ca. 150 m a S);

aerogeneratore 04

evidenza nota n. 75 (a ca. 300 m a S)

linea MT verso turbina 05

evidenza nota n. 65 (a ca. 100 m ad E)

linea MT verso aerogeneratore 06:

evidenza nota n. 76 (a 70 m a O),

evidenza nota n. 213 (a 100 a ad E)

aerogeneratore 07

evidenza nota n. 26 (a ca.320 m a N)

evidenza nota n. 27 (a ca. 280 a NE)

aerogeneratore 08

evidenza nota n. 26 (a ca. 180 m a S)

linea MT verso aerogeneratore 08:

evidenza nota n. 26 (a ca. 100 m ad O)

evidenza nota n. 27 (a ca. 50 ad E)

Inoltre, lungo il percorso della linea MT lungo la S.P. 18 'Ofantina', si riscontrano le evidenze note nn. 30-33, 38, 61, 60, 125 (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note).

Relativamente alla viabilità antica e tratturale, si individuano i seguenti tracciati viari:

- A. tracciato viario proposto da G. Sabbatini
- B. tracciato viario proposto da G. Sabbatini
- C. via Appia

Sottoposti a tutela secondo il D.M. del 22/12/1983 e D.lgs. 42/2004 (artt.10 e 13):

- D. Regio Tratturo n. 18,19,22 (Melfi-Castellaneta);
- E. Regio Trattarello n. 23 (Venosa-Ofanto)
- F. Regio Trattarello n. 14 (Stornara-Montemilone)
- G. Regio Trattarello n. 20 (Stornara-Montemilone)
- H. Regio Trattarello n. 12(Lavello-Minervino)
- I. Regio Trattarello n.09 (Venosa-Ofanto)

In età preromana la viabilità principale dell'area era legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni '70¹⁴, indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali¹⁵. In età romana Venusia e il suo territorio viene a trovarsi lungo una la Via Appia, la Regina Viarum, una delle principali direttrici viarie di età romana, edificata nel 312, che da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa¹⁶; inoltre, un diverticolo d'età imperiale crea il collegamento tra Venosa e l'Appia Traiana¹⁷. I percorsi seguiti da queste arterie stradali sono stati ricostruiti attraverso lo studio delle foto aeree, delle fonti e degli itinerari antichi e dei dati ottenuti dai rinvenimenti sul campo¹⁸.

Recenti indagini archeologiche condotte nel territorio di Banzi hanno portato alla luce un tratto (per una lunghezza di ca. 100 m) del tracciato viario lungo uno dei percorsi ipotizzati dagli studiosi, ovvero il tracciato "meridionale"¹⁹, nel tratto compreso tra le località Fontana rotta, dove Lugli riferisce di aver visto un tratto di strada selciata, e il sito romano scoperto dal Vinson, interpretabile come una villa del periodo medio/tardo-imperiale²⁰. Un tratto glareato che ricalca perfettamente l'ipotesi Sud per la Via Appia tra Venosa e Palazzo San Gervasio proposta da Lugli, in contrapposizione all'ipotesi Nord che segue grossomodo il tratturo Lavello- Gravina²¹.

¹⁴ R.J. Buck, The Via Herculia, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, The Ancient Roads of Eastern Lucania, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.

¹⁵ SABBATINI MARCHI 2010.

¹⁶ MARCHI 2017; MARCHI,SARVATORE 1997, pp.72-4.

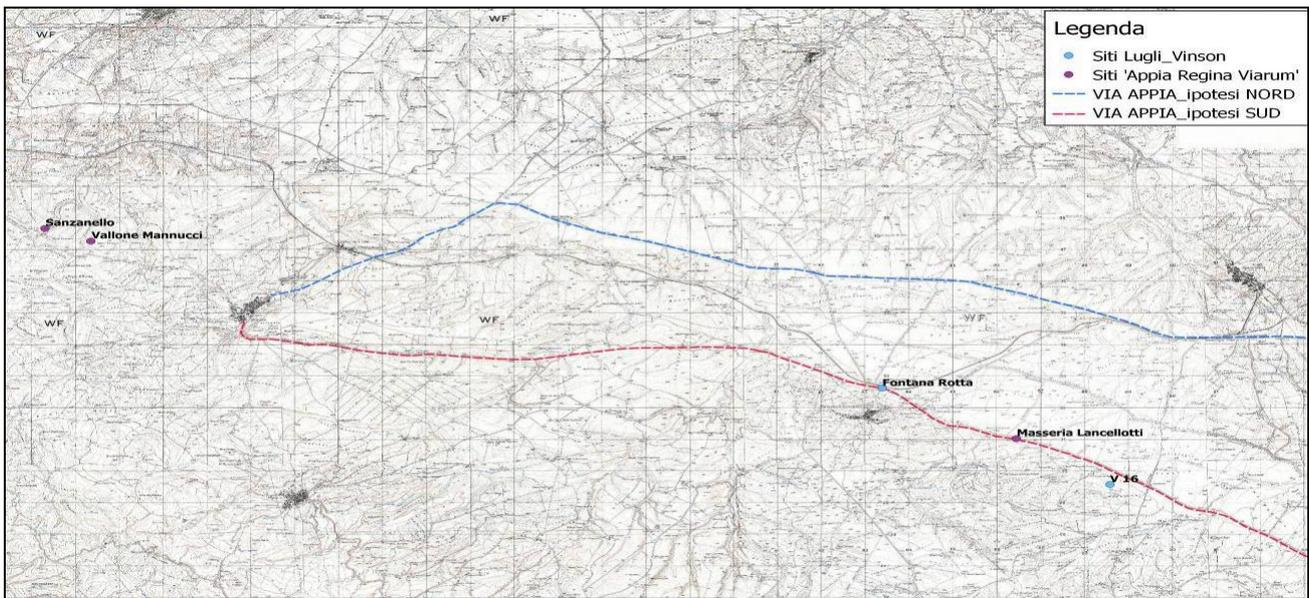
¹⁷ MOTTA 1993, pp. 25-37, 39-40.

¹⁸ ALVISI 1970, pp. 28-31,66-9.

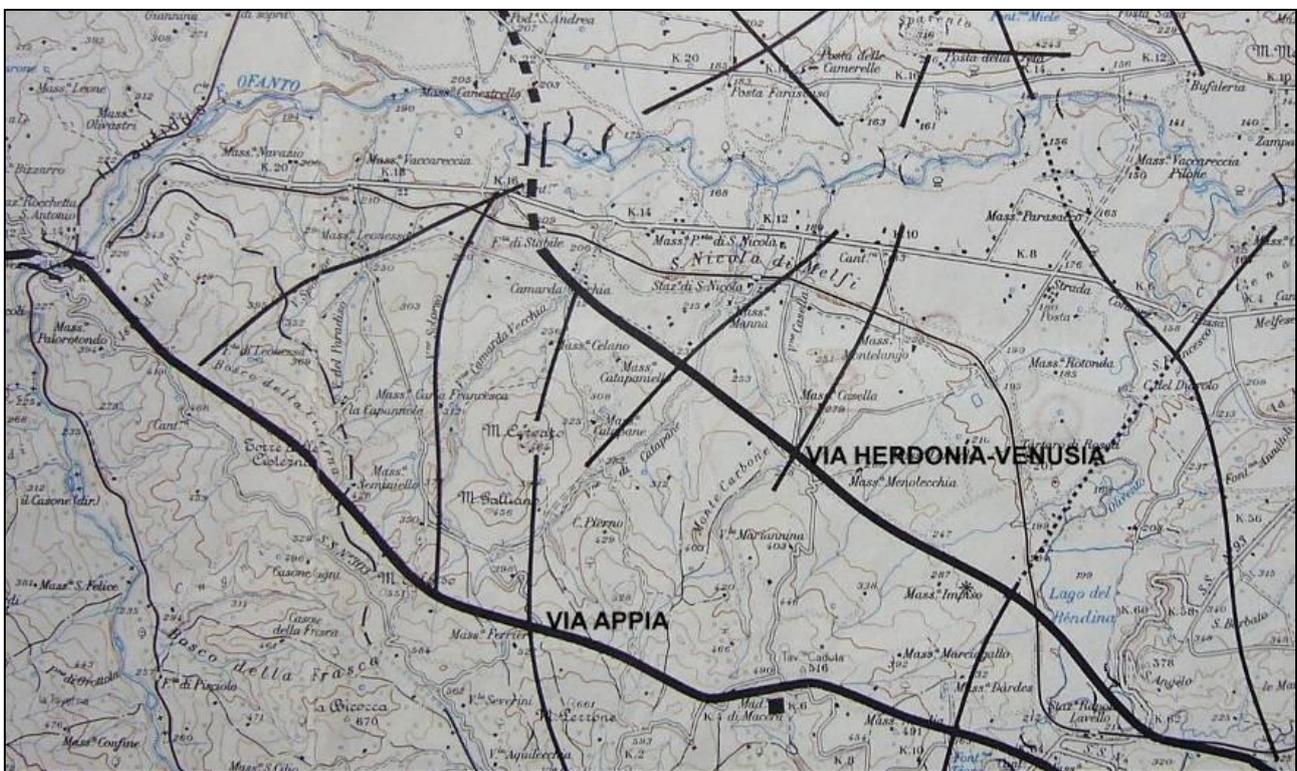
¹⁹ MUTINO-GRAMEGNA.

²⁰ LUGLI 1952, p. 288; 1962, p. 29; VINSON 1972, pp. 67-8.

²¹ LUGLI 1952; PRATILLI 1745.



Via Appia e ipotesi di percorso Nord e Sud



Il percorso della via Herculia con in evidenza Venosa (Buck 1971)

INDAGINE ARCHEOLOGICA

Metodologia di indagini e documentazione

Completata la ricerca bibliografica si è proceduto con la ricognizione di superficie lungo la fascia di territorio interessata dalle opere previste dal progetto.

Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state esaminate alcune fotografie satellitari relative al comparto territoriale in esame. La fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione²².

La strategia di ricognizione sul campo è stata impostata tenendo presente le dimensioni complessive dell'area, la localizzazione delle strutture, la tipologia di intervento in progetto e il conseguente effettivo rischio di distruzione di eventuali elementi di interesse archeologico, le caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e antropiche dell'area.

Sono state così delimitate le Unità di Ricognizione, la cui denominazione corrisponde alle opere stradali di nuova realizzazione, il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità²³.

La procedura utilizzata durante la ricognizione di superficie, qualora dal terreno emerga dato archeologico, è di seguito esposta: il materiale individuato sul campo non viene rimosso ma documentato fotograficamente *in situ*; si procede con la valutazione quantitativa relativa alla presenza di frammenti fittili sul terreno, definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando la concentrazione del materiale in superficie in sporadica (>5 frr./10mq), densità bassa (1-5 frr./mq), densità media (5-10 frr./mq), densità alta (< di 10 frr./mq).

²² RENFREW, BAHN 2002, pp. 64-70

²³ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159 e 167-174.

Documentazione aerofotografica

La possibilità di disporre di foto aeree fornisce un utile contributo allo svolgimento della ricerca.

Del territorio in questione è stato possibile disporre delle seguenti foto/ortofoto, tratte dal Portale dell'IGM -Cartografico Nazionale- e dal Geoportale della Regione Basilicata²⁴:

- foto aerea del 1953 (fotogramma 146, strisciata XXXI, Foglio 175)
- foto aerea del 1953 (fotogramma 152, strisciata XXI, Foglio 175)
- foto aerea del 1953 (fotogramma 147, strisciata XXXI, Foglio 175)
- foto aerea del 1953 (fotogramma 95, strisciata IX, Foglio 187)
- foto aerea del 1955 (fotogramma 7750, strisciata 201, Foglio 175)
- foto aerea del 1974 (fotogramma 2001, strisciata XVIIIB, Foglio 175)
- foto aerea del 1974 (fotogramma 2014, strisciata XXA, Foglio 175)
- foto aerea del 1985 (fotogramma 2991, strisciata VIII, Foglio 175)
- foto aerea del 1985 (fotogramma 3002, strisciata IX, Foglio 187)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 48, strisciata 838, Foglio 187)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 6875, strisciata 8301, Foglio 187)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 6583, strisciata 868, Foglio 187)

La lettura delle foto aeree e delle ortofoto (se pur di anni recenti) consente di valutare e riconoscere un territorio esclusivamente legato allo sfruttamento agricolo e nel corso degli anni sottoposto a modifiche strettamente legate al suo utilizzo; negli anni compresi tra il 2011 e 2013 si documenta la presenza di impianti eolici per l'energia rinnovabile subito a N dell'area interessata dal progetto in questione.

Le tracce riscontrabili rimandano a viabilità rurale d'accesso ai campi ed alla suddivisione degli stessi campi per lo sfruttamento del suolo e che nel caso specifico sembrerebbe riscontrare le stesse colture nel corso degli anni (seminativo).

Nelle foto aeree del 1974, 1985, 2003 e nelle ortofoto del 1988, 1994, 2000 e 2006 sono visibili tracce scure e continue identificabili con tracce 'da umidità' poste a sud delle 'lingue di vegetazione' (Querceti mesofili e meso-termofili) e soprattutto in corrispondenza

²⁴ www.igmi.org; www.pcn.miniambiente.it; <https://rsdi.regione.basilicata.it>

delle curve di livello; inoltre, si evidenziano tracce da 'alterazione della composizione del terreno' dettate dalla lavorazione del terreno e contraddistinta da colorazione differente.

Naturalmente il confronto tra le foto aeree e le ortofoto comporta una valutazione di dettaglio legata alle condizioni di visibilità e fondamentale alle condizioni del terreno e della vegetazione caratterizzante i diversi periodi dell'anno a cui si riferisce lo scatto fotografico.

Il confronto tra le ortofoto fa notare, inoltre, che negli anni compresi tra il 1988 ed il 1994 fu realizzato il tracciato stradale in sopraelevato (S.S. 655) che corre in parallelo all'esistente (S.P.77).

Secondo quanto rilevato, non si individuano tracce di natura archeologica.

In coda alla presente relazione è visionabile la documentazione fotointerpretativa.

Ricognizione sistematica

L'attività di indagine archeologica è consistita, inoltre, nella ricognizione di superficie svolta nei campi strettamente interessati dall'opera e limitrofi ad essa.

Per una lettura più semplice dei dati reperiti sono state individuate le Unità di Ricognizione (U.R.), il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità²⁵.

Il campi interessati dell'opera sono stati sottoposti ad indagine ricognitiva e per una più agevole lettura dei dati l'area si presenta scandita in 29 unità ricognitive (U.R.), di seguito esposte.

Il percorso interessato dalla linea MT interrata attraversa prevalentemente sedi stradali asfaltate (S.P. 18 *Ofantina*), tratto di viabilità sterrata (interpoderale) e campi di proprietà privata; pertanto, la perlustrazione ha interessato i campi che ne fiancheggiano la stessa.

I risultati emersi dall'indagine ricognitiva associati alla visibilità del suolo sono leggibili nella Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità.

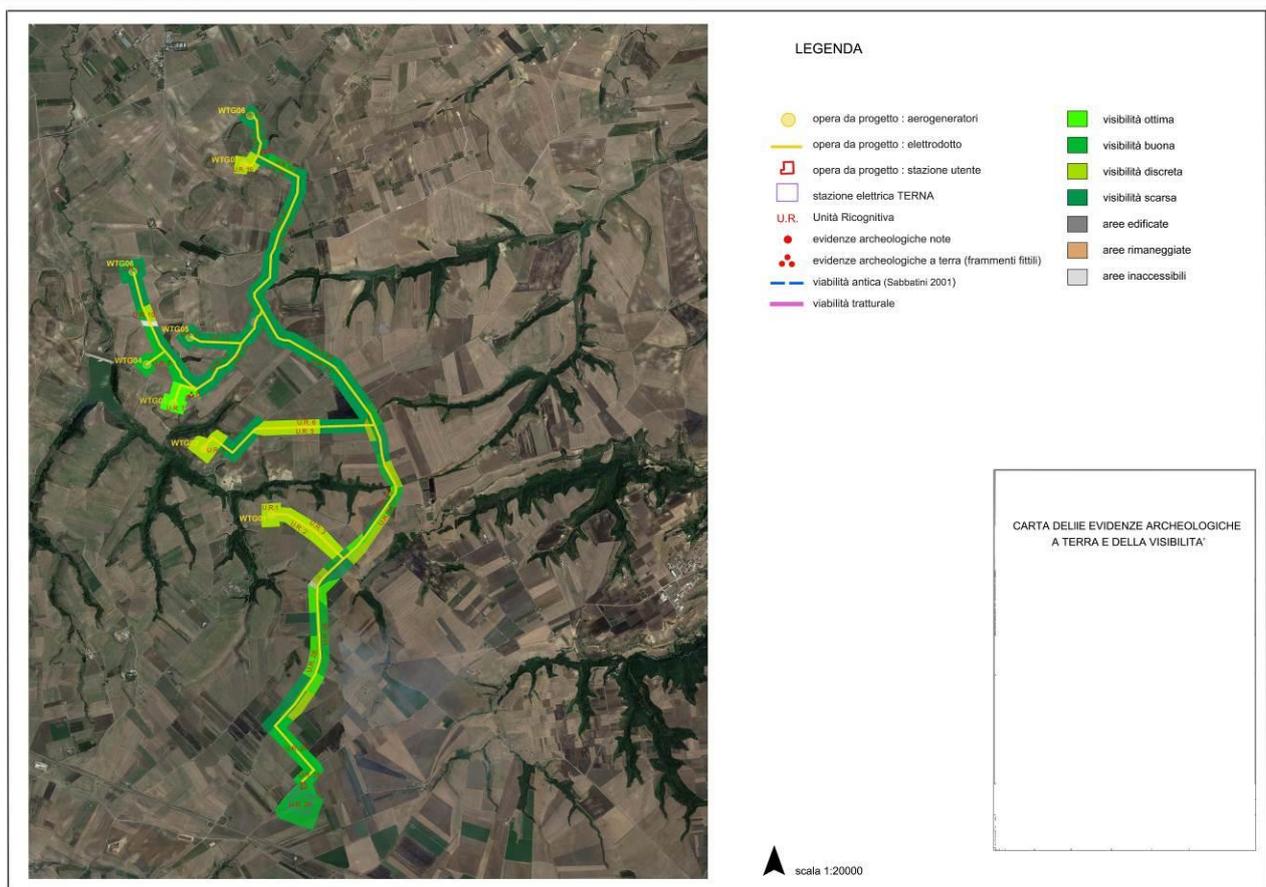
Di seguito sono riportate le caratteristiche del terreno, le condizioni di visibilità e i risultati della perlustrazione effettuata.

Linea MT interrata

L'elettrodotto in questione si estende per 6.855 m di lunghezza e mette in connessione la cabina di raccolta MT con la TERNA 'SE Montemilone' tramite la sottostazione che sarà ubicata in un'area a NO della Stazione Elettrica RTN.

Il tracciato del cavidotto interrato è prevalentemente posizionato su strade esistenti, il tracciato del cavidotto MT percorre la SP18 per un tratto lungo circa 3625 m, mentre il tracciato del cavidotto AT percorre la SP78 per un tratto lungo circa 1140 m e la SP18 per un tratto lungo circa 5255 m.

²⁵ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp.151-159 e 167-174.



Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
 UBICAZIONE:
 AREA RICOGNIBILE:
 UTILIZZO DEL SUOLO:
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
 DESCRIZIONE:

UR 1

aerogeneratore WTG01
 località Carpiniello
 Sì
 seminativo (grano)
 discreta
 Negativo
 terreno di colore marrone misto a depositi marini.
 Vegetazione spontanea in superficie

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
 UBICAZIONE:
 AREA RICOGNIBILE:
 UTILIZZO DEL SUOLO:
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

UR 2

linea MT verso aerogeneratore WTG01
 località Carpiniello, fascia di terreni lungo il versante S della linea MT
 Sì
 seminativo (grano)
 discreta
 Negativo

DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini.
Vegetazione spontanea in superficie

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 3

linea MT verso aerogeneratore WTG01

località Carpiniello, fascia di terreni lungo il versante N della linea MT

Si

seminativo

discreta

Negativo

terreno di colore marrone misto a depositi marini.
Vegetazione spontanea in superficie

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 4

aerogeneratore WTG02

località mass. Il Casone

Si

seminativo

discreta

negativo

terreno di colore marrone misto a depositi marini.
Vegetazione spontanea in superficie

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 5

linea MT verso aerogeneratore WTG02

località mass. Il Casone, fascia di terreni lungo il versante S dell'aerogeneratore WTG02

Si

seminativo

scarsa ad E ed O, discreta

Negativo

terreno di colore marrone misto a depositi marini.
Vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

UR 6

linea MT verso aerogeneratore WTG02

località Carpiniello, fascia di terreni lungo il versante N dell'aerogeneratore WTG02

Si

seminativo

scarsa ad E ed O, discreta

Negativo

DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini.
Vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: aerogeneratore WTG03 e linea MT
UBICAZIONE: località Casalecchia
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: positivo (si veda scheda b, *frammenti fittili*)
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini.
Vegetazione spontanea in superficie. Nonostante la scarsa visibilità emergono frammenti fittili.

UR 7**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: aerogeneratore WTG04 e linea MT
UBICAZIONE: località Casalecchia
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo/incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini.
Vegetazione spontanea in superficie.

UR 8**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: aerogeneratore WTG06
UBICAZIONE: località mass. Gaudianello
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini.
Vegetazione spontanea in superficie.

UR 9**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT verso aerogeneratore WTG06
UBICAZIONE: località mass. Gaudianello, fascia di terreni lungo il versante S
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa/inaccessibile/discreta
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Fitta vegetazione spontanea in superficie. Fascia di terreno contraddistinta da una faglia/frattura del terreno che segue un orientamento E-O.

UR 10**SCHEDA****UR 11**

OPERA DA PROGETTO: aerogeneratore WTG05
 UBICAZIONE: località mass. Forestella
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT verso aerogeneratore WTG05
 UBICAZIONE: località mass. Forestella, fascia di terreni interessati dalla linea MT
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR 12**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT verso aerogeneratore WTG03
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante N dalla linea MT
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR 13**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT verso aerogeneratore WTG03
 UBICAZIONE: località La Forestella, fascia di terreni lungo il versante S dalla linea MT
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR 14**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: aerogeneratore WTG07
 UBICAZIONE: località Monte Quercia
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: discreta

UR 15

ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: aerogeneratore WTG08
UBICAZIONE: località Monte Quercia
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR 16**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT verso aerogeneratore WTG08
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante O dalla linea MT
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: positivo (si veda scheda a)
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie. Nonostante la scarsa visibilità emergono frammenti fittili.

UR 17**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT verso aerogeneratore WTG08
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante E dalla linea MT
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: positivo (si veda scheda a, *frammenti fittili*)
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie. Emergono frammenti fittili in superficie.

UR 18**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT verso aerogeneratori WTG07, WTG08
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante N dalla linea MT
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona/scarsa
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR 19

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT verso aerogeneratori WTG07, WTG08
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante S dalla linea MT
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR 20**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT (S.P. 18 *Ofantina*)
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante O dalla linea MT
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie. Non è stato possibile avere un riscontro in corrispondenza dei siti noti segnalati da bibliografia (30-33, 38), a causa della scarsa visibilità.

UR 21**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT (S.P. 18 *Ofantina*)
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante E dalla linea MT
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR 22**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT (S.P. 18 *Ofantina*)
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante O dalla linea MT
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR 23**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT (S.P. 18 *Ofantina*)
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante E dalla linea MT
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo

UR 24

VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie. Non è stato possibile avere un riscontro in corrispondenza dei siti noti segnalati da bibliografia (61), a causa della scarsa visibilità.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante O della S.P. 18 'Ofantina'
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima, buona, discreta, scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie.

UR. 25**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante E della S.P. 18 'Ofantina'
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto, seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima, buona, discreta, scarsa
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: terreno di colore marrone misto a depositi marini. Vegetazione spontanea in superficie. Non è stato possibile avere un riscontro in corrispondenza dei siti noti segnalati da bibliografia (125), a causa della scarsa visibilità.

UR. 26**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT
 UBICAZIONE: fascia di terreno in proprietà privata
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo/ortaggi
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con presenza di ciottoli

UR. 27**SCHEDA**

OPERA DA PROGETTO: linea MT (S.P. Montemilone-Venosa)
 UBICAZIONE: fascia di terreni ad E ed O della S.P. Montemilone-Venosa
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo

UR. 28

DESCRIZIONE: terra di colore marrone con presenza di ciottoli

SCHEDA**UR 29**

OPERA DA PROGETTO: stazione elettrica
 UBICAZIONE: terreno in proprietà privata
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona/ottima
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con presenza di ciottoli

Scheda	a	Frammenti fittili
U.R.	18	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Regione	Basilicata
	Comune	Lavello (PZ)
	Località	Monte Quercia
	Viabilità d'accesso	Viabilità rurale da S.P. 18 Ofantina
DATI CARTOGRAFICI	IGM	F° 175 II S.E. (Mezzana del Cantore)
	Coordinate UTM 33	X: 41.076202 Y: 15.894926 Quota: ca. 300 m slm
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Geologia	depositi marini
	Idrologia	
	Uso suolo	Seminativo/Incolto
CARATTERISTICHE DEL LUOGO	L'area di frammenti fittili è situata in un campo seminato a grano ed in parte incolto con vegetazione spontanea in superficie	
CARATTERISTICHE	Descrizione	Il materiale rilevato consiste in frammenti di ceramica acroma.
	Interpretazione	Non è possibile formulare interpretazioni a causa dell'esiguità del materiale
	Dimensioni	Non individuabili
	Cronologia	Non attribuibile
	densità del materiale	20 fr. /50 mq
	materiali	frammenti di ceramica acroma
ALTRI RIFERIMENTI E NOTE	L'area in questione è adiacente alla viabilità sterrata e si estende con dispersione rada occupando un'area di ca. 50 mq. Sembrirebbe rinviare al sito noto n. 27 (Sabbatini 2001)	

Scheda	b	Frammenti fittili
U.R.	7	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Regione	Basilicata
	Comune	Venosa (PZ)
	Località	Casalecchia
	Viabilità d'accesso	Viabilità sterrata (da S.P. 18 Ofantina)
DATI CARTOGRAFICI	IGM	F° 175 II S.E. (Mezzana del Cantore)
	Coordinate UTM 33	X: 41.046838 , Y: 15.884144 Quota: ca. 300 m slm
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Geologia	depositi marini
	Idrologia	
	Uso suolo	Seminativo/Incolto
CARATTERISTICHE DEL LUOGO	L'area di frammenti fittili è situata in un campo parte incolto con vegetazione spontanea in superficie	
CARATTERISTICHE	Descrizione	Il materiale rilevato consiste in frammenti di ceramica acroma.
	Interpretazione	Non è possibile formulare interpretazioni a causa dell'esiguità del materiale
	Dimensioni	Non individuabili
	Cronologia	Non attribuibile
	densità del materiale	10 fr. /20 mq
	materiali	frammenti di ceramica acroma
ALTRI RIFERIMENTI E NOTE	L'area in questione è adiacente alla viabilità sterrata e si estende con dispersione rada occupando un'area di ca. 20 mq. Sembrairebbe rinviare ai siti noti nn. 72-73 (Sabbatini 2001)	

In Appendice è presente la documentazione fotografica a corredo dell'indagine ricognitiva svolta.

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA

In coda alla relazione è presente la seguente cartografia:

- Fotointerpretazione

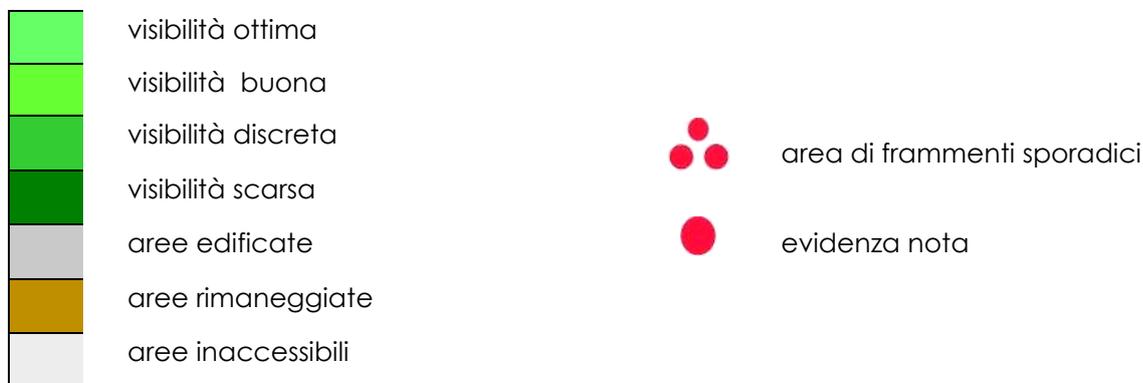
Mentre, in allegato alla relazione archeologica gli elaborati cartografici prodotti a completamento stessa:

- A. Carta delle evidenze archeologiche note
- B. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- C. Carta del potenziale archeologico

In riferimento alla redazione della Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità l'uso di cromatismi è utile per indicare il grado di visibilità del terreno in relazione alla sua osservabilità²⁶.

Il colore verde e i gradi di diversa intensità indicano le condizioni di visibilità del terreno, e l'intensità del colore varia in base al rapporto tra visibilità ed elemento archeologico.

Le evidenze di natura archeologica sono rappresentate dal colore rosso:



²⁶ GUAITOLI 2003, pp. 361-2.

In riferimento alla redazione della Carta del potenziale archeologico sono associati i seguenti cromatismi ai gradi di potenziale archeologico, ulteriormente determinanti per la valutazione del grado di rischio per il progetto:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di cotri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. solinmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.		Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.	
Esito valutazione	NEGATIVO			POSITIVO							

La documentazione

Tabella dei gradi di potenziale archeologico (Circ_01_2016_All_03- articolo 95, comma 1 del Codice Contratti)

CONCLUSIONI

Valutazione del potenziale archeologico

Nell'ambito della ricerca svolta, al fine di redigere un documento di valutazione archeologica preliminare al progetto 'Impianto eolico denominato *CE Montemilone* costituito da 8 aerogeneratori con potenza complessiva di della potenza di 48 MW e relative opere di connessione alla R.T.N. da realizzarsi nei comuni di Lavello, Venosa e Montemilone (PZ)', è possibile formulare le considerazioni che seguono.

L'area interessata dal progetto, compresa nella tavola IGM F° 175 II S.E. 'Mezzana del Cantore', ricade nei territorio amministrativi di Lavello, Venosa e Montemilone (PZ) e prevede la realizzazione di un impianto eolico con relative opere per la connessione alla stazione Terna 'SE Montemilone'.

Il sito è ubicato a ca. 5 km a NO da Montemilone ed a ca. 7 km da Venosa ad una quota variabile di ca. 260-360 m s.l.m. in un territorio con altimetria variabile: l'impianto da progetto prevede 8 aerogeneratori dislocati su distinti lotti mentre, la LINEA MT INTERRATA attraversa percorsi stradali di proprietà provinciale, terreni in parte di proprietà privata e sentieri rurali sterrati, sino a raggiungere la cabina utente da ubicare a N della stazione elettrica Terna 'Montemilone'.

Il percorso d'indagine svolto ha riguardato l'iniziale analisi geomorfologica del territorio individuandone caratteristiche tipiche dei rilievi murgiani con ampie superfici pianeggianti e contraddistinte da altimetrie variabili (in questo caso avente quota media di 330 m s.l.m). Nel dettaglio, le aree da progetto sono caratterizzate da formazioni risalenti al Pleistocene e si tratta di "Conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie e arenarie". L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua torrentizi, diretti generalmente in direzione SE.

Inoltre, la lettura dell'uso e sfruttamento del suolo ha riscontrato in prevalenza terreni interessati da seminativo semplice e da campi incolti in parte arati. Il territorio è esclusivamente agricolo ricadente come da P.R.G. in "Zona di attività primarie di tipo E" ed a distanza non inferiore ai 5 km da aree urbanizzate. I dati riportati sul Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.R.) approvato dalla Regione Basilicata nel territorio previsto per il progetto non riportano aree sottoposte a vincolistica, bensì fanno emergere il sito di Posta Scioscia (a ca. 1.3 km a N), di Loreto e Tufarello (a ca 2.4 km e 3.8 km a S); inoltre, il

Regio tratturello Stornara-Montemilone (coincide per ca. 1.3 km con la S.P. 18), associato al tracciato viario antico proposto da G. Sabbatini (per 1.3 km sulla S.P. 18 oltre 950 m nel tratto che coincide con il percorso della linea MT verso l'aerogeneratore 03) ed a distanza maggiore si trovano il Regio tratturo Melfi-Castellaneta, il Regio tratturello Stornara-Montemilone e Venosa-Ofanto.

Procedendo con l'analisi documentaria, la consultazione bibliografica ha rilevato un territorio notoriamente ricco di frequentazioni antiche: gli studi condotti dall'Università 'La Sapienza' di Roma nel corso degli anni hanno permesso di ricostruire il quadro organizzativo-territoriale di questo comparto regionale con lo sguardo rivolto ai processi di trasformazione che interessarono le realtà culturali attestate sia a livello temporale che spaziale.

A tal proposito un contributo fondamentale per lo studio del territorio in questione è fornito dalle indagini topografiche per la ricostruzione del percorso della *via Appia*, le indagini si sono configurate come un'analisi integrata della documentazione nota (studi editi, dati d'archivio, cartografia storica, fonti documentarie, itinerari, cosmografie) con quella ricavata dalle ricognizioni di superficie condotte nell'ambito dei progetti per le opere relative agli impianti di energia rinnovabile nei territori comunali di Montemilone, Lavello e Venosa.

Un percorso di studi dettato anche dall'analisi dei tratti percorsi del tratturo Melfi-Castellaneta e dai tratturelli, arterie che a partire dal Medioevo hanno ricalcato in gran parte, in quest'area, la strada romana ed i cui itinerari, grazie anche al contributo di fonti documentarie di età medievale e moderna, sono ben noti e pubblicati nella *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi*²⁷.

L'attenta analisi delle evidenze ha permesso di delineare l'assetto insediativo e distributivo nel comprensorio in esame delineandone un quadro riconducibile alle differenti fasi cronologiche: in relazione all'età preistorica e protostorica l'assetto idrografico sembrerebbe condizionare le scelte insediative: i siti sorgono nel territorio occidentale (Lavello) sui rilievi collinari e nei pressi del torrente Lampeggiano; mentre si distribuiscono nel settore meridionale e centrale durante il periodo protostorico in cui mutano le forme di occupazione del territorio. Alle soglie della romanizzazione si diffondono le fattorie la cui

²⁷ PALASCIANO 1999; PELLICANO 2007. Per un'analisi dettagliata del percorso della *via Appia* tra Gravina e Taranto: PIEPOLI 2014, pp. 242-247

distribuzione non è estensiva bensì occupando l'area a nord ovest del comprensorio indagato.

Con la conquista romana è radicale la trasformazione e l'assetto insediativo abbraccia un ampio territorio e si diffondono le fattorie e le annesse strutture rurali. Si assiste nel periodo triumvirale ad una riduzione dei nuclei rurali e ad svolta dettata da un incremento della distribuzione insediativa e capillare si assiste durante l'età imperiale con ville e grandi strutture edilizie. Ma alla fine del III secolo una crisi comportò la scomparsa degli insediamenti imperiali e determinò una redistribuzione della proprietà fondiaria e la diffusione di nuclei produttivi che caratterizzò l'intero periodo tardo-antico.

Le evidenze insediative riconducibili all'età medievale sono relativamente limitate e si tratta delle ultime fasi di frequentazione.

Nel complesso, l'analisi del comprensorio territoriale indagato, ha rilevato come l'area prevista per in progetto in questione sia stata interessata sin dall'età preistorica da forme insediative e, pertanto, quanto di edito emerso è riferibile ad evidenze non ricollegabili ad una singola e specifica fase di frequentazione, bensì funzionalmente riferibili ad un complesso di insediamenti che segnano questo territorio in un ampio arco temporale e riconducibili principalmente ad una rete viaria presente già prima che si sviluppasse la grande arteria romana.

La lettura delle foto aeree consente di valutare e riconoscere nel territorio in questione una condizione quasi inalterata nel corso del tempo ed esclusivamente legata allo sfruttamento del suolo ad uso prettamente agricolo, fatta eccezione per la presenza di alcuni impianti per l'energia rinnovabile e per la realizzazione della S.S. a sud della realizzanda Stazione Elettrica.

L'indagine condotta *in situ* ha evidenziato condizioni di visibilità variabili: mediamente discreta in corrispondenza dell'area prevista per gli aerogeneratori e con spazi di visibilità anche buona lungo il tratto interessato dall'elettrodotto.

Dette condizioni hanno permesso di svolgere l'attività di ricognizione di superficie consentendo una valutazione abbastanza dettagliata dell'area in questione (*cfr.* Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità).

Allo stesso modo i terreni limitrofi ai percorsi stradali, interessati dal passaggio della linea MT, rivelano caratteristiche simili sia relative alla morfologia del terreno che al suo utilizzo (seminati, incolti).

A seguito di dette osservazioni, è possibile delineare un quadro che riconduce ad un'area interamente agricola caratterizzata da interventi di natura antropica ed esclusivamente legati all'attività di lavorazione e coltivazione dei campi; le caratteristiche geo-

morfologiche rinviano a spazi con altimetria variabile e ad un contesto piuttosto ricco per l'idrografia superficiale.

L'area strettamente interessata dall'opera in progetto, attraverso l'analisi dei dati noti da bibliografia e unita ai risultati dell'indagine autoptica sul campo, rileva contesti archeologici riferibili ad un'occupazione antropica del territorio in età antica.

Sulla base di quanto esposto è possibile formulare le seguenti considerazioni conclusive: in corrispondenza dei terreni/fasce di terreno le cui evidenze archeologiche riscontrate da bibliografia ricadono ad una distanza inferiore ai 100 m dalle opere previste per il progetto (linea MT e aerogeneratori) si propone un potenziale archeologico 'Indiziato da elementi documentari oggettivi' (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, nn. 30-33, 38, 61, 60, 125 - lungo la S.P. 18'Ofantina'/ Regio Tratturello n. 14 (Stornara-Montemilone); cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, nn. 64-67, 72-74, 76, 213, 26, 27, B, F - in corrispondenza della linea MT e dell'area interessata dagli aerogeneratori 01-08); si aggiunge, inoltre, un grado di potenziale archeologico 'non determinabile' in corrispondenza dei terreni/fasce di terreno su cui ricadrebbe un probabile percorso di viabilità antica (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, B). Infine, per la restante area interessata dalle opere in progetto, ed ove non meglio specificato, si registra un potenziale archeologico 'basso'.


dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato

dr.ssa Paola d'Angela
Archeologo specializzato
Via G.C. Vanini, 3 (lotto 2, interno13) - 73100 Lecce
C.F. DNGPLA78C43D761R - P.IVA: 05033400754
mail: dangela_paola@libero.it; PEC: dangela_paola@postecert.it ; cell. 333.5262105

Elenco MiBACT n. 2985 degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA	2
ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO	5
QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE.....	17
Inquadramento del territorio.....	17
Inquadramento Geomorfologico	19
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	23
P.P.R. -Piano Paesaggistico Regionale–.....	23
Disciplina vigente del suolo	26
INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO.....	27
Documentazione bibliografica	27
INDAGINE ARCHEOLOGICA.....	68
Metodologia di indagine e documentazione.....	68
Documentazione aerofotografica.....	69
Ricognizione sistematica	71
CONCLUSIONI	83
Valutazione del potenziale archeologico	83
BIBLIOGRAFIA.....	88
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	93
CARTOGRAFIA	
- Fotointerpretazione	
Allegati :	
- Carta delle evidenze archeologiche note	
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità	
- Carta del potenziale archeologico	

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Università degli Studi di Foggia, MIBAC, CNR, *Scheda delle presenze archeologiche edite*, 2012, n.147.

AA.VV. 2003

Venosa tra età repubblicana e imperiale, Catalogo della Mostra, Lavello 2003.

AA.Vv. 2009

Prima Delle colonie. Organizzazione Territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e in Calabria Settentrionale ionica nella prima età del ferro, a cura di M. Betelli, C. De Faveri, M. Osanna, Atti delle giornate di studio (Matera,20-21 Novembre 2007), Matera 2009.

Adamesteanu 1963

Adamesteanu D., *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in Atti del II Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 1963

Bottini 1990

Bottini A., *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés arcaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Ch.* (Actes du coll., Rome 1987), Roma 1990, pp. 155-163.

Bottini et al.2014

Bottini A., De Siena A., Marchi M.L., *I Guerrieri di Palazzo. Modalità Insediative e rituali funerari di un abitato Italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio (Pz)*, Catalogo della Mostra, Lavello 2014

Bottini 2016

Bottini A., *Popoli panellenici in Basilicata, mezzo secolo dopo*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016, pp. 7-50

Cambi, Terrenato 1994

Cambi F., Terrenato N., *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994

Cassano 1992

Cassano R. (a cura di), *Principi, imperatori e vescovi. 2000 anni di storia a Canosa* (Catalogo della Mostra, Canosa), Venezia 1992

Cassano, Chelotti 1992

Cassano R., Chelotti M., *Gli acquedotti*, in AA.VV., *Principi e Imperato Vescovi, in la Daunia Romana, Atti San Severo 17° (1996)*, pp. 429-434

Chelotti, Morizio, Silvestrini 1988

Chelotti M.,Morizio V.,Silvestrini M., *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. I, Bari 1988

Chelotti, Morizio, Silvestrini 1990

Chelotti M.,Morizio V.,Silvestrini M., *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. II, Bari 1990

Cipolloni Sampò 1980

Cipolloni Sampò M., *Le comunità neolitiche della valle dell'Ofanto: proposta di lettura di un'analisi territoriale*, in *Attività archeologica in Basilicata 1964-1977*, Studi in onore di Dinu Adamesteanu, Matera 1980, pp. 283-311

Ciriello et alii R.Ciriello, N.Masini, A. Pellettieri, L.Tomay, *Viaggio nella regione del Vulture. Archeologia e architettura medioevale, i luoghi della Memoria - il Vulture e il Melfese*, 2002.

Del Lungo 2019

Del Lungo S., (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.

Giordano 1997

Giordano R., *Montemilone: testimonianze archeologiche*, Potenza 1997.

Giorgi 1988

Giorgi M., *La topografia di Lavello in età antica*, in *Forentum I, Tipolito Alfagrafica Volonnino*, Lavello 1988, p. 33.

Gualtieri 2000

Gualtieri M., *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, *Atti Convegno sulla Magna Grecia XXXVIII*, Taranto 2000, pp. 368-390.

Gualtieri 2003

Gualtieri M., *La Lucania romana. Cultura e società nella documentazione archeologica*, *Quaderni di Ostraka*, 8, 2003, pp. 91-96, 136-139

La Rocca 1999

La Rocca L., *A proposito dei santuari rurali in Lucania in campagna e paesaggio nell'Italia antica*, «*Atlante tematico di topografia antica*», 8, 1999, pp. 7-18

Lenormant 1999

Lenormant F., *Tra le genti di Lucania. Appunti di viaggio*, Lavello 1999, pp. 83-90

Marchi, Sabbatini 1996

Marchi M. L., Sabbatini G., *Venusia, Forma Italiae 37*, Firenze 1996

Marchi, Salvatore 1997

Marchi M.L., Salvatore M., *Venosa. Forma e Urbanistica*, *Città antiche in Italia 5*, Firenze 1997.

Marchi 1999

Marchi M.L., *Il comprensorio venusino: documenti per un'analisi del processo di romanizzazione*, in *Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1996)*, San Severo 1999, pp. 111-28

Marchi 2000

Marchi M.L., *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «*Orizzonti*» I 2000, pp. 227-242.

Marchi 2004

Marchi M.L., *Fondi, latifondi e proprietà imperiali nell'Ager Venusinus*, «*Agri Centuriati*» I, 2004, pp. 109-136

Marchi 2006

Marchi M.L., *Ager Venusinus. Ville e villaggi: il paesaggio rurale in età tardo-antica*, in *Atti del primo seminario sul tardo antico e l'alto medioevo in Italia meridionale (Foggia 12-14 febbraio 2004)*, Bari 2006, pp. 173-191

Marchi 2008a

Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

Marchi 2008b

Marchi M.L., *Dinamiche insediative nel territorio d Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata*. Banzi e Tito, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

Marchi 2009

Marchi M.L., *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

Marchi 2010

Marchi M.L., *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II*, Firenze 2010.

Marchi 2016

Marchi M.L. (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

Marchi 2016

Marchi, M.L., *Sanniti in Daunia. Dinamiche insediative fra VI e III secolo a.C.*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

Marchi 2019

Marchi M.L., *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019

Menichini, Caravaggi 2006

Menichini S., Caravaggi L. (a cura di), *Paesaggi che cambiano. Linee guida per la progettazione integrata del paesaggio della Basilicata*, Roma 2006.

MORIZIO 1990

MORIZIO V., *Laterizi rinvenuti in agro di Montemilone in località Mezzanese Nuova, zona San Domenico*, in Chelotti, Morizio, Silvestrini 1990, pp.

Pareti 1997

Pareti L., *Storia della regione lucano-bruzia nell'antichità*, Storia e letteratura 1997.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

PICCARRETA F. –CERAUDO G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

PALASCIANO 1999

PALASCIANO I., *Le lunghe vie erbose. Tratturi e pastori del sud*, Lecce 1999.

PELLICANO 2007

PELLICANO A., *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica*, Roma 2007.

PIEPOLI 2013

PIEPOLI L., *Il percorso della via Appia nell'Apulia et Calabria. Indagini topografiche nei territori di Altamura (BA), Santeramo in Colle (BA) e Laterza (TA)*, Tesi di Dottorato in "Civiltà e cultura scritta tra tarda antichità e medioevo (XXV ciclo)", Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, 2013.

PIEPOLI 2014

PIEPOLI L., *Il percorso della via Appia antica nell'Apulia et Calabria: stato dell'arte e nuove acquisizioni sul tratto Gravina-Taranto*, in "Vetera Christianorum" 51, pp. 239-261.

PIEPOLI 2015

PIEPOLI L., *Un vicus lungo la via Appia?: primi dati sul sito di Masseria Castello (Altamura)*, "Taras", 35, pp.101-110.

PIEPOLI 2016

PIEPOLI L., *Insempi rurali di età romana e tardoantica lungo la via Appia nella Puglia centrale: nuovi dati*, in Chelotti M., Silvestrini M. (a cura di), *Epigrafia e Territorio, Politica e Società. Temi di antichità romane* 10, Bari 2016, pp. 343-359.

PIEPOLI 2016B

PIEPOLI L., Blera e Sub Lupatia (It. Ant. 121,4-5): *proposte per l'identificazione di due stazioni itinerarie lungo il tratto apulo della via Appia*, in Basso P., Zanini E. (a cura di), *Statio amoena: sostare e vivere lungo le strade romane*, Oxford 2016, pp. 207-213.

PIEPOLI 2017

PIEPOLI L., *Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza* in *Thiasos* n. 6, 2017.

PRATILLI 1745

PRATILLI F.M., *Della via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi libri IV*, Napoli 1745.

RENFREW, BAHN 2002

RENFREW C., BAHN P., *Archeologia, teorie metodi e pratica*, 2002

Russo-Tagliente 1992

Russo A. -Tagliente, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina 1992.

Sabbatini 1993

Sabbatini G., *Canusium e il suo territorio*, Bologna 1993

Sabbatini 2001

Sabbatini G., *Ager Venusinus I, Forma Italiae*, Firenze 2001

Salvatore 1984

Salvatore M. (a cura di), *Venosa: un parco archeologico e un Museo. Come e perché*, Taranto 1984.

Salvatore 1991

Salvatore M. R. (a cura di), *Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa, Matera* 1991.

Santangelo 2007

Santangelo F., *Ancient communities in Italy*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer 2007, pp. 1-27.

Saracino 2016

Saracino D., *L'antica viabilità tra i siti romani dell'Alto Bradano, «Leukanikà»* 16, 108-117.

Scaliero 2018

Scaliero A., *L'acquedotto romano di Erode a Montemilone (PZ, studi per la sua conservazione*, Tesi di Laurea di I Livello in Storia e Tecnica del Restauro Architettonico, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"-DISUM-, 2017/2018, Relatrice Prof.ssa A. Diceglie.

Schmiedt 1974

Schmiedt G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Firenze 1974

Small 2000

Small A., *La Basilicata nell'età tardo-antica: Ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 331-342.

Silvestrini 1990

Silvestrini M., *Epigrafe rinvenute nell'agro di Montemilone in contrada Santa Maria*, in M. Chelotti, V. Morizio, M. Silvestrini (a cura di) *Le Epigrafi romane di Canosa*, II, Bari 1990, p. 184.

Schmiedt 1974

Schmiedt G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Firenze 1974

Tagliente 1990

Tagliente M., *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa 1990.

Tagliente 2005

Tagliente M., *L'attività archeologica in Basilicata. Banzi. Abitato adiacente l'Abbazia di Santa Maria*, *Atti Taranto XLV* 2005, pp. 747-750.

Torelli 1991

Torelli M., *La fondazione di Venosa nel quadro della romanizzazione dell'Italia meridionale*, in Salvatore 1991, pp. 18-26

Vinson 1972

Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in «PBSR» 40, 58-90.

Volpe 1990

Volpe G. (a cura di), *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

Volpe 1996

Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

Materiale fotografico e cartografico

P.P.R (<http://ppr.regione.basilicata.it/#cartografia>)

Portale Cartografico Nazionale (www.pcn.miniambiente.it)

Carta Geologica d'Italia (www.isprambiente.gov.it)

Tavole IGM -Istituto Geografico Militare- (www.igmi.org)

Cartografia varia (<http://rsdi.regione.basilicata.it>)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



U.R. 1



U.R. 1



U.R. 2



U.R. 3



U.R. 4



U.R. 4



U.R. 5



U.R.6



U.R. 5-6



U.R. 7



U.R. 7



U.R. 7, area di frammenti (b)



U.R. 8



U.R. 8



U.R. 8



U.R. 9



U.R. 9



U.R. 10



U.R. 10



U.R. 10



U.R. 11



U.R. 11



U.R. 12



U.R. 13- 14



U.R. 13- 14



U.R. 13- 14



U.R. 15



U.R. 15



U.R. 16



U.R. 16



U.R. 17



U.R. 18



U.R. 18, area di frammenti (a)



U.R. 18, area di frammenti (a)



U.R. 19



U.R. 19



U.R. 20



U.R. 21-22



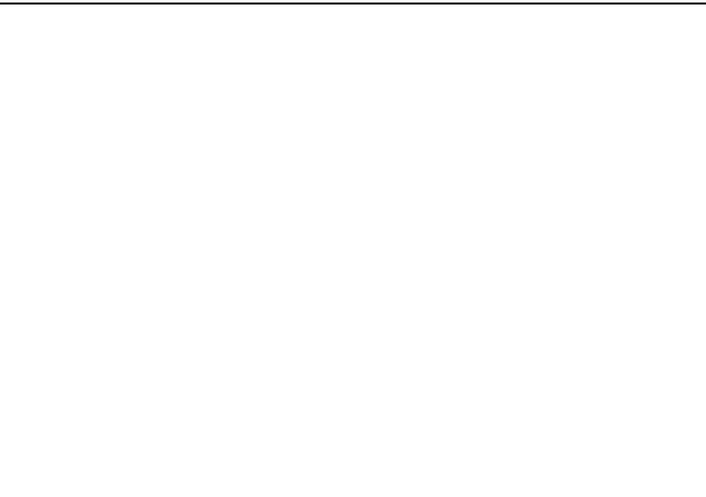
U.R. 21



U.R. 21



U.R. 22





U.R. 21-22



U.R. 23



U.R. 24



Linea MT, U.R. 23-24



Linea MT, U.R. 23-24



Linea MT, U.R. 23-24



Linea MT, U.R. 23-24



Linea MT, U.R. 23-24



Linea MT, U.R. 23-24



Linea MT, U.R. 23-24



Linea MT, U.R. 25-26



Linea MT, U.R. 25-26



Linea MT, U.R. 25-26



Linea MT, U.R. 25-26



Linea MT, U.R. 25-26



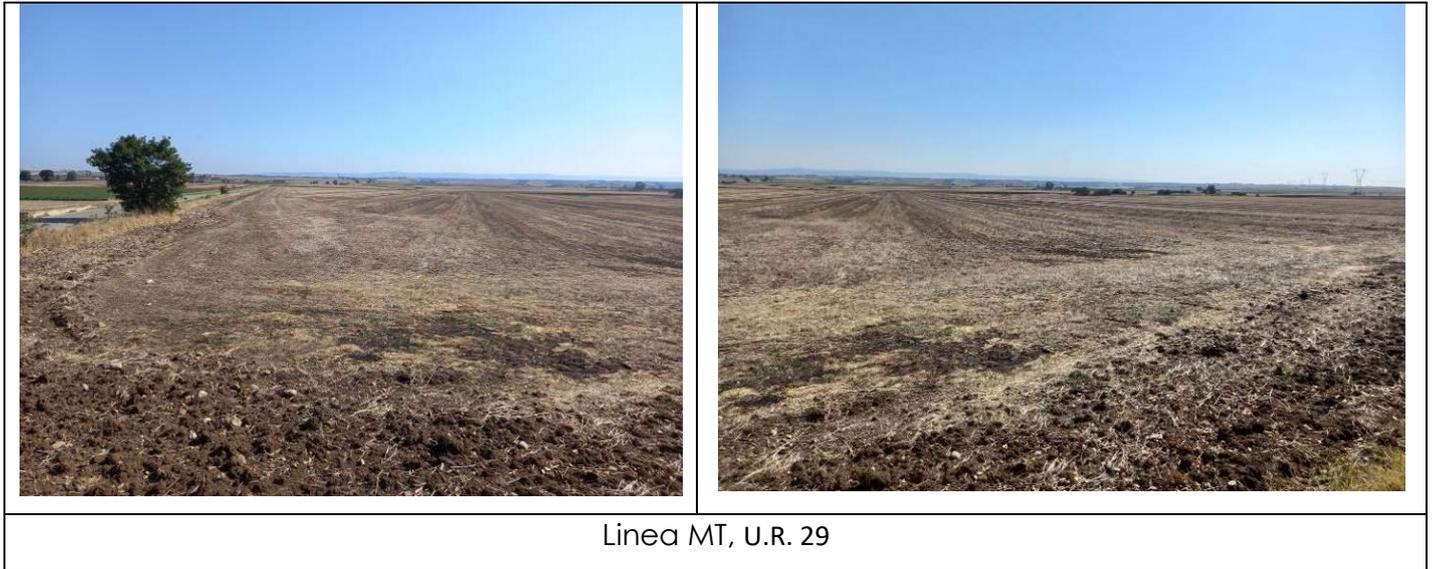
Linea MT, U.R. 25-26



Linea MT, U.R. 27



Linea MT, U.R. 27



FOTOINTERPRETAZIONE (FOTO AEREE)

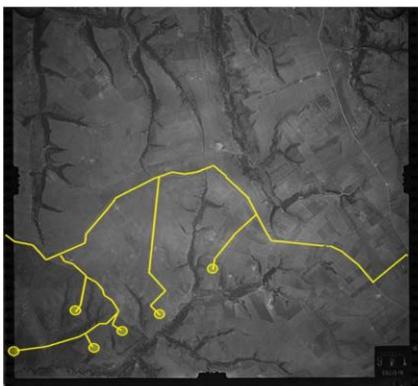


foto aerea 1953 (igmi.org)



foto aerea 1974 (igmi.org)

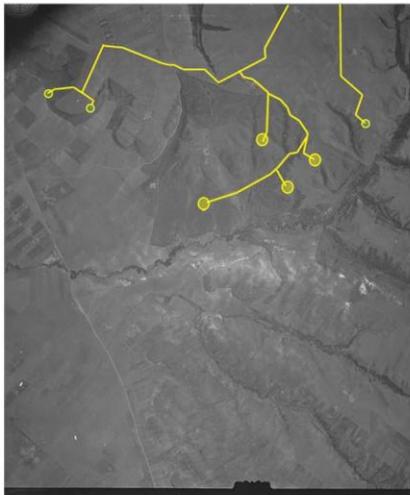


foto aerea 1953 (igmi.org)

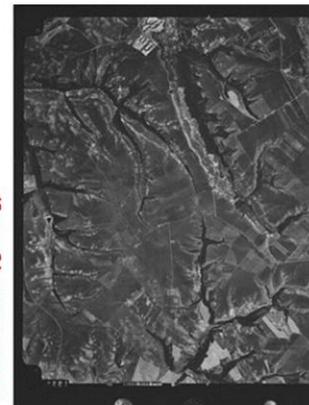


foto aerea 1985 (igmi.org)

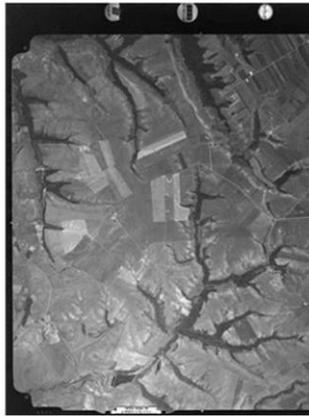


foto aerea 2003 (igmi.org)

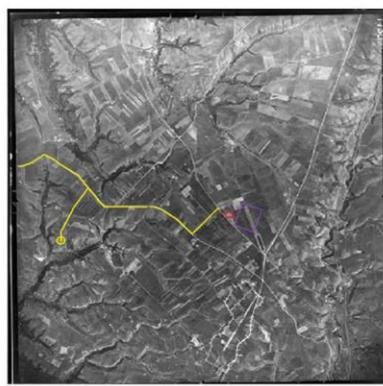


foto aerea 1955 (igmi.org)

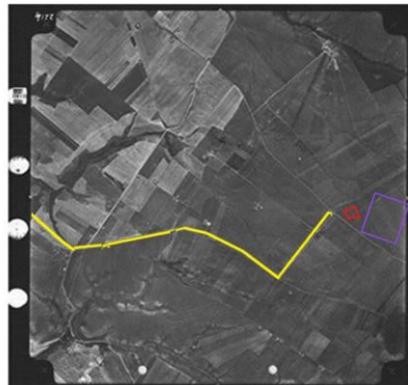


foto aerea 1974 (igmi.org)

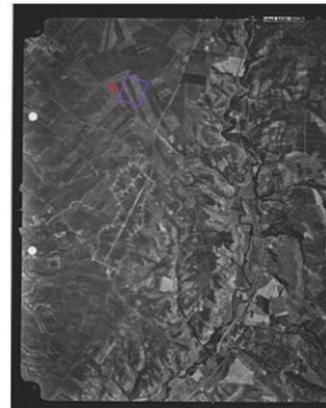


foto aerea 1985 (igmi.org)

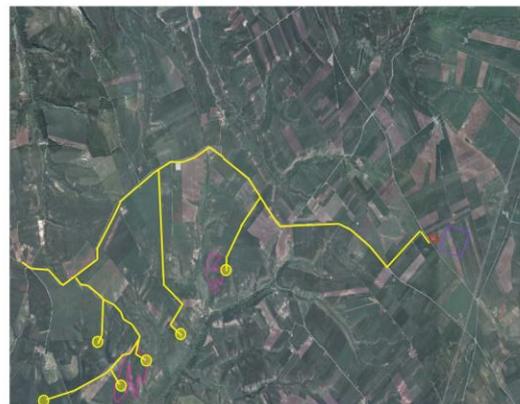


foto aerea 2003 (igmi.org)

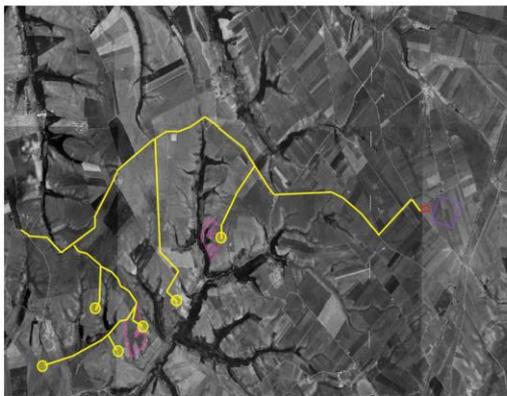
FOTOINTERPRETAZIONE (ORTOFOTO)



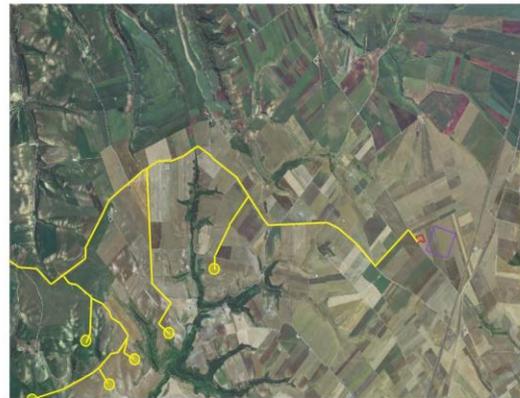
ORTOFOTO 1988 (rsdi.regione.basilicata.it/geoserver)



ORTOFOTO 2000 (rsdi.regione.basilicata.it/geoserver)



ORTOFOTO 1994 (rsdi.regione.basilicata.it/geoserver)



ORTOFOTO 2006 (rsdi.regione.basilicata.it/geoserver)